SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 74 - Num. 72
Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-060

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di [illegible], larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 0 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 42-309): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze L. 50 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 42-039 - 43-061. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 120, Sem. 65, Trim. 40. — C.C.P. T. 2/1560.

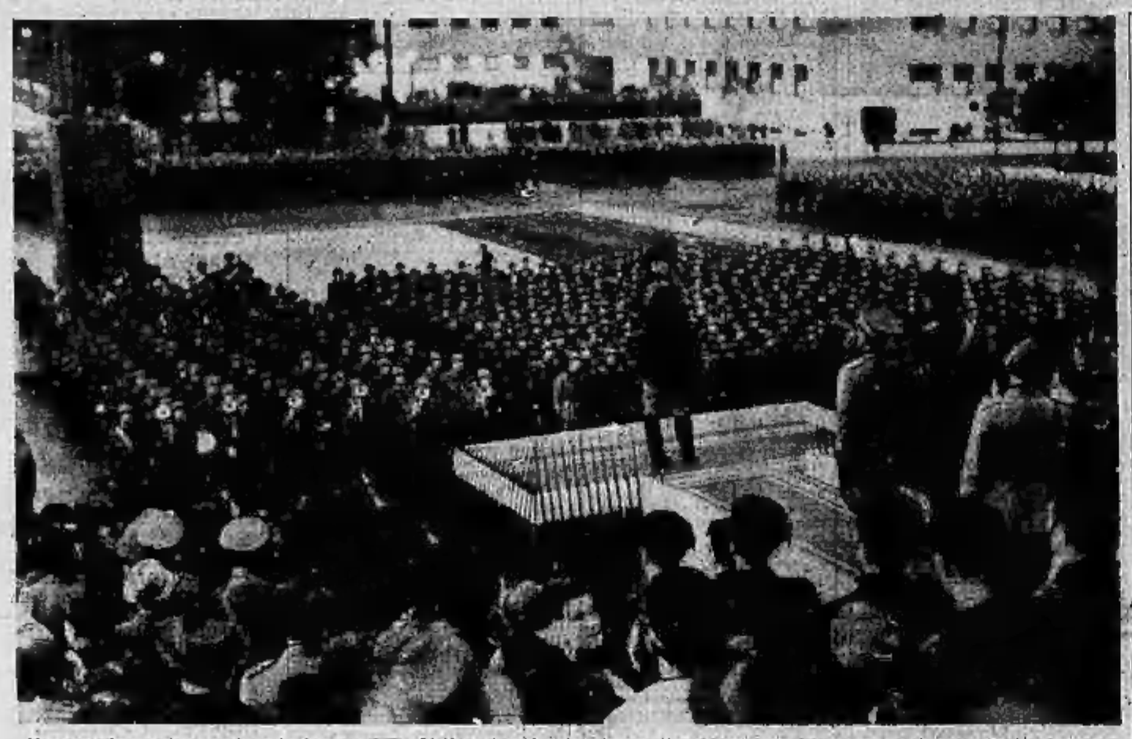
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

23 Marzo: Annuale dei Fasci

Il Duce assiste alle celebrazioni romane

Il giuramento di 2105 Allievi Ufficiali della Milizia Universitaria - L'apertura al transito di una nuova arteria centrale dell'Urbe - Le lapidi che ricordano le gesta di Costanzo Ciano e di Gabriele D'Annunzio

La storica data rievocata in tutta Italia



Il magnifico schieramento nel piazzale della Città Universitaria, mentre il Duce presenzia il giuramento dei gagliardi romani iscritti al Corso Allievi Ufficiali. *(Telefoto da Roma a Stampa Sera).*

Roma, sabato sera.

Con austeri riti l'Urbe ha celebrato stamane il 21° annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento.

L'Urbe mussoliniana è oggi tutta un tripudio di bandiere, tutta una fiamma di entusiasmo.

La fatidica ricorrenza si è iniziata con un significativo rito. Alle 8,40, alla presenza del Ministro Ciano, del Segretario del Partito, del Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, del Capo di S. M. della Milizia, del Governatore di Roma e di numerose altre gerarchie fasciste ha avuto luogo lo scoprimento della targa in piazza Gabriele d'Annunzio, già piazza Parlamento, e di quelle delle vie adiacenti che sono intitolate ai nomi più fulgidi della impresa compiuta da Costanzo Ciano e dal Posto Soldato.

La insegne del Partito

Secondo gli ordini del Ministro Segretario del Partito, alle 8,50 le insegne del Direttorio Nazionale del P.N.F. con la prescritta scorta d'onore e con reparti di squadristi e della G.I.L. al comando del Federale dell'Urbe da Palazzo Littorio sono state portate a Palazzo Venezia e qui issate tra calde acclamazioni dell'immensa folla presente sullo storico balcone centrale. Subito dopo, il Segretario del Partito ha deposto nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione una grande corona d'alloro del Duce e quella del Direttorio Nazionale.

Contemporaneamente avevano inizio nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione Fascista i turni di guardia che per oggi sono forniti dai Sansepolcristi e da reparti di squadristi, della Milizia e della G.I.L.

Un rito guerriero, reso ancora più solenne dalla presenza del Duce, si è svolto alle 10 alla Città Universitaria, dove ha avuto luogo il giuramento degli Allievi Ufficiali della IV Legione Milizia Universitaria «Benito Mussolini».

Hanno partecipato alla manifestazione due battaglioni, con una forza complessiva di 74 ufficiali e 2105 Allievi Ufficiali universitari e reparti di rappresentanza dell'Esercito e della GIL, che erano schierati nel vasto piazzale Stadium Urbis di fronte al palazzo del Rettorato.

Alle 9,45 erano già convenute all'Università tutte le più alte Gerarchie del Regime. Erano presenti il Ministro Segretario del Partito, il Ministro Pavolini, i Sottosegretari alla Guerra all'Aeronautica alla Presidenza del Consiglio, i vice Segretari del Partito, dottor Marsaroma e Polletta, il Capo e il Sottocapo di S. M. della Milizia, il Prefetto, il Federale, il Presidente della Provincia, il Segretario del Guf dell'Urbe, il Governatore, il Questore e altre personalità.

Annunziato dagli squilli regolamentari di tromba, alle 10 precise giunge in automobile il Duce, accolto dalle ovazioni altissime dell'immensa massa studentesca che gremisce l'Aterio, mentre i reparti presentano le armi.

Dopo aver passato la rassegna lo schieramento d'onore, il Duce seguito dal Ministro Segretario del Partito e dal Capo di S. M. della Milizia piglia posto su un palco che domina la vasta adunata giovanile.

La rassegna

Il rito si inizia con la benedizione della fiamma che viene impartita dal cappellano della Legione, quindi il Comandante legge la formula del giuramento, al quale rispondono in un coro possente tutti gli allievi e ufficiali universitari.

Una rapida evoluzione dei reparti e i battaglioni elevano canti guerrieri e goliardici a salutare il Fondatore dell'Impero, che suscita compiacimento quel superbo motivo di forza e di fierezza.

Terminata questa breve parentesi corale, i reparti iniziano lo sfilamento in parata dinnanzi al Duce con impeccabile passo romano che solleva l'ammirazione dei convenuti.

La cerimonia si conclude fra il crescendo di entusiasmo e di acclamazioni all'indirizzo del Duce che, alla fine, lascia la Città Universitaria accompagnato per lungo tratto dalle ovazioni della folla accorsa dai vicini quartieri a gridargli tutto il suo amore devoto.

Sono da poco passate le 10,30, quando, all'inizio della nuova via XXIII Marzo, che da via Regina Elena sbocca in via Veneto, arriva la macchina del Duce, reduce dalla cerimonia militare della Città Universitaria. L'imponente arteria centrale, che Mussolini volle e alla quale ha dato anche il nome, si apre al traffico proprio oggi, significativamente, nella ricorrenza fausta del 21° annuale dei Fasci di Combattimento.

In via XXIII Marzo

Sono presenti sul posto, oltre al Governatore di Roma, numerosi generali e autorità. Un foltissimo gruppo di operai che ha preso parte ai lavori dell'importante via cittadina acclama con fervida, particolare devozione il Duce, che risponde ripetutamente col saluto romano. La cerimonia inaugurale è semplice ed è improntata a solennità alla fascista. Dopo avere espresso il Suo compiacimento, il Duce, fatto segno a ripetute altissime ovazioni della moltitudine di popolo che si affolla d'intorno, risale in automobile, dirigendosi alla volta di Palazzo Venezia.

Alle 12,30 è stata inaugurata al Mercati Traianei la Mostra di Artisti Squadristi e Legionari Fiumani, allestita dal Sindacato Interprovinciale Fascista Belle Arti di Roma.

Messaggi al Duce nell'Annuale dei Fasci

Roma, sabato sera.

Al Duce sono pervenuti i seguenti telegrammi:

«Accogliete Duce, l'espressione vivamente sentita e il mio migliore augurio in questo Annuale che trova tutte le genti d'Italia sempre più fortemente a Voi unite nel grande lavoro che potenzia la Patria imperiale. - **AM.mo FILIBERTO DI SAVOIA-GENOVA**».

«Nella ricorrenza del 21° anniversario della storica fondazione dei Fasci di Combattimento Vi prego, Eccellenza, di gradire le mie più fervide espressioni augurali. - **AIMONE DI SAVOIA-AOSTA**».

«Nel 21° anniversario della fondazione dei Fasci esprimo i miei fervidissimi voti augurali a Voi, Duce, Artefice degli imperiali destini della Patria, al quale le Forze Armate e la Nazione, fuse in un unico blocco, guardano sempre più con gratitudine e fede. - Maresciallo Badoglio, Capo di S. M. Generale».

«I Mutilati d'Italia salutano con sicura fede il Duce nel giorno in cui il Fascismo sorge come rivolta morale contro gli errori, la ingiustizie e le empietà che avevano diviso il Popolo e avvilito la Vittoria. - Carlo Del Croix».

107 chilogrammi di oro fino consegnati alla Banca d'Italia dall'Azienda Minerali Metallici

Roma, sabato sera.

Il presidente dell'Azienda Minerali Metallici Italiani ha consegnato oggi al Governatore della Banca d'Italia 107 chilogrammi di oro fino ottenuto dal trattamento dei minerali auriferi del Monte Rosa e delle miniere di Pescarena e di La Banchetta.

Il Governatore della Banca d'Italia, nel prendere atto con compiacimento dei lavorevole andamento della produzione aurifera nazionale, ha concordato con il presidente dell'Azienda Minerali Metallici Italiani le modalità per le consegne successive.

Oltre settecentomila Combattenti hanno già richiesto la tessera del Partito

ROMA, sabato sera.

Il Presidente dell'Opera Nazionale Combattenti ha così telegrafato al Duce:

«Nel salutarVi in nome dei Combattenti di tutte le vittorie in questo 21.o Anniversario della Fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento, mi è sommamente grato darVi conto, Duce, che, secondo i dati comunicati dalle Federazioni provinciali con riferimento al 15 marzo, i camerati che hanno domandato l'alto onore della tessera del Partito sono 742.063. Da allora altre decine di migliaia di domande non ancora censite hanno continuato ad affluire presso le Federazioni.

«Questo nuovo esercito di fedeli che consacrano con la camicia nera della vigilia la fede ognora professata nella Rivoluzione e nel suo Condottiero, che per essa fece assurgere la Patria al rango di dignità e a funzione di Impero, dice molto di più di quanto esprime il dato numerico; tutto il Popolo Italiano è con Voi, e per Voi tutto il Popolo italiano è combattente per la causa che Voi incarnate».

«AMILCARE ROSSI».

I Conti Correnti e l'imposta sul patrimonio

Un chiarimento ministeriale

Roma, sabato sera.

Il Ministero delle Finanze comunica:

«In un precedente comunicato si è chiarito ampiamente che l'Imposta ordinaria sul patrimonio è un tributo di nuova istituzione, applicabile in via continuativa con effetto dal 1° luglio 1940, affatto distinto dall'Imposta straordinaria sul capitale delle aziende industriali e commerciali, istituita per una volta tanto nel 1938 e destinata a esaurirsi con la scadenza ultima delle 18 rate bimestrali in cui il carico è stato ripartito.

«Nello stesso precedente comunicato, quindi, si è pure avvertito che i titolari di aziende industriali e commerciali gestite da persone fisiche e società non azionarie, anche se assoggettate all'Imposta straordinaria sul capitale, devono presentare entro il 31 marzo corrente una dichiarazione per l'Imposta ordinaria sul patrimonio, indicante gli elementi attivi (impianti fissi, circolante, crediti, merci) e gli elementi passivi (debiti verso aziende di credito e verso fornitori), non riferimento per gli uni e per gli altri alla situazione esistente al 31 dicembre 1939.

«A proposito del circolante si fa presente che in esso è compreso tanto il denaro liquido posseduto nella cassa dell'azienda quanto quello in C.C. presso banche e istituti di credito fatta eccezione per i C.C. a libretto di puro risparmio e che rimangono quindi avulsi dall'esercizio aziendale.

«Resta però bene inteso che per i depositi in C.C. l'Amministrazione finanziaria rispetterà scrupolosamente agli effetti dell'Imposta ordinaria sul patrimonio il principio (già seguito per le altre imposte) di astenersi da qualunque indagine presso banche e istituti di credito diretta a controllare l'esistenza e l'ammontare dei depositi. In tal senso saranno date precise istruzioni agli uffici distrettuali.

Dall'alto del podio il Duce saluta romanamente durante la solenne cerimonia del giuramento degli Allievi Ufficiali Universitari *(Telefoto da Roma a Stampa Sera).*

Gli adeguamenti salariali

Le percentuali di aumento per i lavoratori agricoli

Roma, sabato sera.

Sono stati definiti con la Confederazione Fascista degli Agricoltori, degli Industriali e le competenti Federazioni nazionali gli accordi per gli adeguamenti salariali in conformità del deliberato del Comitato Corporativo Centrale del 9 marzo corrente.

In base a tali accordi, tutte le categorie dei lavoratori agricoli dal 25 marzo prossimo venturo avranno i seguenti aumenti salariali:

Dipendenti da aziende agricole: braccianti avventizi obbligati inclusi dai e maestranze specializzate — escluse quelle comprese nei numeri seguenti —; 18 per cento di cui una parte in denaro dei salari e compensi contrattuali e di fatto.

Maestranze addette ai frantoi e alle lavorazioni boschive forestali: aumento del 12 per cento.

Maestranze addette alla lavorazione del tabacco: 13 per cento; per le Provincie in cui non sono state revisionate le tariffe posteriormente al 1° novembre 1939 ulteriore aumento del 5 per cento.

Impiegati tecnici e amministrativi aumento del 10 % sui minimi contrattuali e sulle paghe di fatto.

Dipendenti da aziende industriali, maestranze addette ai frantoi e alle lavorazioni boschive, aumento del 12 %.

Maestranze addette alle lavorazioni meccaniche (trebbia, presse, ecc.), aumento del 13 % sui salari contrattuali e sui compensi a indennità.

Maestranze addette alla lavorazione del tabacco aumento del 10 %; ulteriore aumento del 5 % in quelle provincie nelle quali le tariffe non siano state revisionate posteriormente al 1° novembre XVIII.

Significativo gesto di un Atesino

L'offerta al Duce di un Istituto di studi in Roma

Roma, sabato sera.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Duce, dopo aver appreso le Vostre Sacre parole pronunciate alla adunata concessa agli Alto-Atesini, con le quali avete ancora una volta dimostrato al mondo l'alta coscienza romana della Vostra politica costruttiva, io sento vivo il desiderio — quale cittadino italiano dell'Alto Adige — di manifestarVi in maniera concreta la mia riconoscente ammirazione.

«Ho l'onore pertanto, Duce, di offrire a Voi, e attraverso Voi agli studiosi italiani, l'Istituto Entomologico da me creato in Roma, contenente il primo nucleo per un nuovo centro imperiale di entomologia, che dovrebbe sempre nella Capitale per salvare il patrimonio entomologico del paese e dell'Impero e per accentrare gli studi e le ricerche relative. Accogliete gli atti della mia profonda devozione Conte Federico Hartig».

Le massime Gerarchie hanno partecipato alla cerimonia con la quale la via Cortellazzo e la piazza D'Annunzio — già piazza Parlamento — sono state scoperte le lapidi che ricordano le imprese compiute da Costanzo Ciano e dal Posto Soldato. La fotografia mostra le Gerarchie, tra le quali il Ministro Galeazzo Ciano e il Segretario del Partito, mentre assistono, salutando romanamente, alla cerimonia. *(Telefoto da Roma a Stampa Sera).*

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 23 marzo 1940)

TORINO	10	58	46	55	68
BARI	26	29	31	88	17
CAGLIARI	71	39	85	5	36
FIRENZE	64	71	59	11	18
GENOVA	26	60	81	51	42
MILANO	54	61	13	87	81
NAPOLI	19	12	63	34	74
PALERMO	23	82	39	63	29
ROMA	80	68	52	74	72
VENEZIA	53	44	48	5	20

LA PAROLA AL MEDICO

Il sangue dal naso

La terminologia medica chiama epistassi l'atto del defluire del sangue dalle narici. Il significato dell'epistassi è vario in rapporto alle molteplici cause determinanti l'emorragia nasale. Diversa appare quindi la necessità del soccorso immediato.

Più di una volta, difatti, accade che il medico chiamato di urgenza per un caso del genere appare ai familiari del colpito come un individuo indifferente, dall'azione lenta, dalla decisione incerta... Invece quel medico dimostra di avere un occhio clinico smaliziato, dimostra di aver fatta la diagnosi della causa dell'epistassi alla semplice ispezione del viso e dell'atteggiamento del paziente, accompagnata da una rapida palpazione del polso.

Ritorna la calma!

Di fronte agli occhi attoniti, agli interrogativi solo mimicamente espressi degli astanti, quel medico, con un lieve sorriso di soddisfazione, risponde semplicemente: «Meglio così. E' un salasso spontaneo fortunato. Poteva romperasi un'arteria più delicata, non per se stessa, ma per la sua situazione; un'arteria sottilissima del cervello. Ne sarebbe derivato uno straripamento di sangue nella massa cerebrale circostante, in una zona di primaria importanza perchè sede di eccezionali nuclei vitali, di centralini di comando di funzioni motrici, vuoi della lingua, del volto, dell'un braccio, di una gamba. E l'ammalato sarebbe ora incosciente, stuporoso, paralitico, magari in stato febbrile, con prognosi per lo meno riservata.....».

Poi il medico con tono di voce meno bisbigliata si rivolge al paziente: «Dur a stato tranquillo. Niente di male. Ne lasciamo uscire ancora un po', e poi tamponiamo. E' un effetto della pressione un po' alta; la natura ha provveduto. Noi faremo il resto con una buona cura depurativa».

La calma ritorna nell'ambiente. L'accenno alla forza medicatrice della natura è uno di quelli che hanno più presa tra il volgo ignaro di tutto quel meccanismo idraulico che porta ad un sovvertimento, ad un'infrazione della circolazione sanguigna. «Pressione alta, sfogo con l'emorragia dal naso, eventuale cura depurativa» e ce n'è abbastanza per tranquillizzare tutti.

Anche il colpito — soggetto certo oltre i cinquant'anni — che poco prima, abbandonato, accasciato su una poltrona, appariva col volto congestionato, con gli occhi arrossati, in preda ad un'angosciosa timora, riprende una certa serenità, i suoi lineamenti acquistano un tono normale, magari — se l'emorragia è abbondante — subentra un modico pallore...

Altre ragioni

Ed il medico frattanto avrà confermato con un accurato esame generale, con una più appropriata esplorazione della pressione sanguigna, il suo concetto diagnostico ed al momento opportuno passerà a frenare l'epistassi prima che da drenaggio utile si trasformi in dissanguamento pericoloso.

Questo citato è uno di quei casi in cui l'epistassi ha valore di cura d'urgenza o per lo meno equivale ad un segnale d'allarme. E' il richiamo ad una valutazione del nostro stato, all'accertamento di un notevole aumento della pressione sanguigna, l'ipertensione arteriosa, all'investigazione della possibile esistenza dell'arteriosclerosi.

Ma altre volte l'emorragia nasale è determinata da ragioni ben diverse e può colpire individui d'ambo i sessi e di ogni età.

Il caso più semplice naturalmente è quello traumatico: un pugno, una caduta, un urto comunque contro il naso va da sè che siano gli elementi più facili per provocare l'epistassi. Ciò significa che questo sangue che defluisce attraverso il naso è proprio dai vasi sanguigni che irrorano la mucosa nasale che sgorga. Addossata al setto nasale, a quel tramezzo che divide le due narici, vi è difatti una fitta rete di piccole arterie e di venuzze dalle pareti delicate, fragili ad ogni sorta di contusione ed anche ad una eccessiva ripienezza.

Talvolta il trauma è rappresentato semplicemente da uno sforzo brutale eseguito nel soffiarsi il naso, soprattutto quando il raffreddore, che richiede simile atto, ha portato la rete sanguigna nasale ad uno stato di congestione. Analogo effetto può derivare da uno starnuto. Però in simili casi l'emorragia è più tenue; par lo più si tratta di deflusso goccia a goccia.

Altre volte è il colpo di sole il responsabile dell'epistassi, attraverso la congestione di tutti i vasi sanguigni della testa.

Se interpellate uno specialista — l'otorinolaringoiatra — egli vi dirà delle cause più propriamente pertinenti al naso; vi menzionerà le varici delle venuzze locali, la presenza di polipi nasali, di ulcerazioni e di varie altre alterazioni del setto nasale provocanti disturbi nella respirazione, i quali a loro volta assecondano le lesioni primitive. Un circolo vizioso, insomma, di cause e di effetti patologici viene a costituirsi ed esso va rimediato da mano esperta.

Valore prognostico

Ma come si spiega che l'epistassi fa pure parte del corteo di sintomi di non poche malattie febbrili? Gli è che taluna forme infettive vengono con le loro tossine ad alterare le pareti vasali ed agiscono parimenti sul potere di coagulazione del sangue ritardandolo. In qualche infermità del genere l'epistassi acquista un valore prognostico di una certa importanza.

Ma non è soltanto in malattie infettive che l'epistassi si manifesta; essa può essere anche un segno che richiama l'attenzione del medico sulla funzionalità dell'uno o dell'altro organo a seconda dei sintomi concomitanti. In realtà in questi casi singolari non si tratta per lo più dell'emorragia improvvisa abbondante, del caso clamoroso subitaneo che spaventa e richiede l'immediato soccorso, ma più spesso di piccole epistassi ripetute più o meno frequenti.

Il soccorso in questi ultimi eventi è connaturato alla cura della malattia stessa. Il soccorso per i casi più comuni è ormai di dominio popolare. Talora, quando l'emorragia è scarsa ed unilaterale, è sufficiente comprimere colla dita un'ala del naso contro il setto per pochi minuti; il sangue si coagula intorno alla piccola ferita e questa si chiude. Altre volte è necessario fare un tamponamento con della garza o cotone sterile imbevuti in acqua ossigenata introdotti nella narice e ritirati solo dopo un congruo periodo di tempo e con accuratezza per non strappare il coagulo. Un cotone appositamente preparato al percloruro di ferro, di colore giallastro, è utilissimo per favorire la coagulazione.

Io ricordo che da bambino una volta una donnicciola mi mise una moneta grande da due soldi sul collo. Non ne compresi naturalmente il significato. Un'altra volta mia mamma in fretta mi sospinse il collo sotto un rubinetto d'acqua. E le piccole epistassi furono sempre dominate. La moneta non aveva dovuto agire per virtù taumaturgica, ma semplicemente per la sua azione refrigerante — sia pure meno efficacemente dell'acqua fresca — tale da congestionare almeno per via riflessa i vasi sanguigni interessati. Pannuole imbevute d'acqua fredda applicate sul collo o sul capo rappresentano certo dei mezzi coadiuvanti non privi di efficacia per l'arresto delle emorragie nasali più comuni.

Per i casi più... significativi e per l'ulteriore valutazione anche dei casi di incerta natura è al medico che bisogna affidarsi senza titubanza, per le ragioni che ho addotte dianzi.

Dott. Avi.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Il XXI Annuale dei Fasci di combattimento

La celebrazione a Torino

Una funzione religiosa nel Sacrario di Casa Littoria - Inaugurazione degli agonali dello sport allo Stadio Mussolini -- Consegna dei diplomi ai soci della G. I. L. -- L'apertura dei corsi di preparazione politica e distribuzione di "colombe,, pasquali agli addetti alla Federazione

Giacomo Acerbo parla stasera in piazza Carlo Alberto alla grande adunata

Il centunesimo annuale della fondazione dei Fasci di combattimento è stato celebrato stamane a Torino con manifestazioni opportunamente volte ai giovani. Il fatidico annuale ha visto così la consegna di diplomi ai soci benemeriti della G.I.L., di trofei sportivi ai Comandi rionali G.I.L. meglio classificatisi nell'attività sportiva dell'Anno XVII, l'inaugurazione degli agonali dello sport e dei corsi di preparazione politica per i giovani.

La celebrazione culminerà questa sera con l'adunata in piazza Carlo Alberto di tutti i fasciati per ascoltare la parola rievocatrice dell'Ecc. Giacomo Acerbo, presenti tutte le autorità cittadine.

L'Ecc. Giacomo Acerbo, giunto stamane da Roma, è stato ricevuto alla stazione dal P. N. dal Federale e dai componenti i Direttori federali.

Alle 9,30, poi, nel Sacrario degli Eroi a Casa Littoria, don Arisio, presenti il Federale, la Fiduciaria dei Fasci femminili, tutte le gerarchie della Federazione ed i famigliari e gli iscritti all'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati, Feriti per la Rivoluzione, ha impartito l'assoluzione ai gloriosi Caduti che diedero la vita per la Causa.

Il Gerarca del Fascismo torinese in seguito si è recato allo Stadio Mussolini a presenziare all'inaugurazione degli agonali dello sport. Ricevuto dal prof. Azzi, Rettore Magnifico, dal camerata Soria e dai componenti il Direttorio del G.U.F., il Federale ha assistito al giuramento degli sportivi universitari e quindi nel nome del Duce dichiarava aperte le competizioni sportive.

Alle ore 10 nella palestra di Casa Littoria, ricevuti dal Federale, sono poi convenuti il Prefetto, il comandante il Corpo d'Armata gen. Vercellino, il gen. Montuori comandante l'Istituto Superiore di Guerra, il gen. Odetti di Marcorengo, il gen. Brandimarte, il console Mittica, comandante la Legione Universitaria «Principe di Piemonte», per assistere alla distribuzione dei diplomi G.I.L. Erano pure presenti alla cerimonia l'Ecc. Ferri, Procuratore generale del Re, il vice-Questore Finucci per il Questore, il rappresentante del Podestà, il Magnifico Rettore, il Provveditore agli studi e numerose altre personalità.

Sono stati distribuiti il trofeo d'oro al Comando rionale G.I.L. del Gruppo «Maramotti», il trofeo d'argento al Comando rionale G.I.L. del Gruppo «Odone» e quello di bronzo al Comando G.I.L. del Fascio di Trofarello, meglio classificatisi per attività sportiva, e 250 diplomi di benemerenza ai soci della G.I.L.

Terminata questa cerimonia autorità e gerarchie si sono recate alla R. Università per presenziare all'inaugurazione dei corsi di preparazione politica per i giovani. La manifestazione si è svolta nell'Aula Magna.

Ha parlato per primo il camerata Soria per illustrare l'organizzazione e la finalità dei corsi, quindi il Federale nel nome del Duce ha dichiarato aperti i corsi. La prolusione è stata poi tenuta dal vice-Segretario del G.U.F. camerata Cavalli, che ha parlato sul tema: «La Nazione in guerra» trattando particolarmente l'attività della gioventù.

Al termine di questa manifestazione culturale il Segretario Federale ha fatto ritorno a Casa Littoria ove ha distribuito le «colombe» pasquali agli addetti alla Federazione.

La distribuzione dei trofei sportivi ai Comandi della G.I.L. e dei diplomi ai soci della G.I.L. nella palestra di Casa Littoria.

L'inaugurazione dei Corsi di preparazione politica per i giovani nell'Aula Magna della R. Università.

Il giuramento degli studenti partecipanti agli agonali dello sport

Una funicolare veneranda

Giorni sono, avendo avuta occasione di servirci della funicolare del Monte dei Cappuccini, abbiamo provato un vago senso di vergogna. Vergogna non per noi, ma per le condizioni trascurate dell'impianto. Tutto, tutto denuncia lo stato di vecchiezza quasi decrepita di questa funicolare: la stazione di partenza, quel padiglioncino in legno dallo stile indefinibile con i gradini consunti dall'uso, quell'antro buio e sudicio che è la stazione di arrivo e soprattutto i due trabalzanti vagoncini, che da ben cinquantacinque anni vanno su e giù pel ripido ed erboso declivio del monte. La funicolare del Monte dei Cappuccini, infatti, se non lo sapete, è nata nel lontano 1885 su progetto dell'ingegnere Alessandro Ferratti e se, successivamente, l'impianto fu migliorato e perfezionato, i vagoncini son sempre rimasti quelli e mai hanno protestato per il lavoro che ad essi si è richiesto per tanto tempo. Due vari cimoli, insomma...

Ma appunto perchè sono sui cimoli e perchè hanno lavorato tanto essi meriterebbero ora un onesto riposo, come meriterebbe un generale restauro tutta la funicolare. Se l'impianto ha ancora funzionato regolarmente non è una ragione perchè si continui a mantenerlo così, con quel suo aspetto trasandato e decadente, puzzante di muffa lontano un miglio. Nel grande quadro di Torino moderna, dinamica, fascista, centro nel quale conviene e ancor più converrà nei prossimi anni una sempre crescente corrente turistica, questa veneranda funicolare appare come un anacronismo.

In questi ultimi anni tutta la zona del Monte dei Cappuccini ha subito radicali miglioramenti: si sono rifatti tutti i viali di accesso dal corso Moncalieri o dal corso Fiume, si sono sistemati la strada che porta alla chiesa e il piazzale panoramico in modo da permettere alle automobili di giungere fino al piazzale stesso. Verso corso Moncalieri, proprio nei pressi della stazioncina della funicolare, è stata perfino aperta un'artistica fontana, inoltre, per iniziativa della Sezione del C.A.I., si sta demolendo il vecchio museo e la vedetta alpina per realizzare quello che sarà il Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi».

Perchè non cogliere l'occasione per sistemare radicalmente anche la funicolare, per dare un volto un po' più moderno, invitante, decoroso a questo vecchio impianto, se proprio le si vuol ancora mantenere in vita?

Il fatto che la gestione della funicolare è affidata ad un privato non deve e non può costituire un cavillo, secondo noi, al totale rimodernamento della costruzione, quando questo rimodernamento sia richiesto da superiori esigenze di decoro cittadino. I primi ad esserne lieti, siamo certi, saranno i vecchi e romantici torinesi che della vetusta funicolare del Monte dei Cappuccini — una delle primissime costruite in Italia — andarono un tempo orgogliosi e che sui vagoncini di essa conobbero la prima emozioni della velocità...

Mar.

Alla Pro Cultura Femminile «Terra e figli di samurai»

Mercoledì 27 marzo, alle ore 21, nella sala della Società Pro Cultura Femminile, in via Cernaia 11, la signora Noemi Stefanelli, che da qualche anno vive in Estremo Oriente, parlerà sul tema: «Terra e figli di Samurai».

Mattinata cinematografica di beneficenza

Alle ore 10 di lunedì 25 corrente, giorno di «Pasquetta», nel cinema Statuto, si darà una mattinata cinematografica benefica dei poveri soccorsi dalla Conferenza di S. Vincenzo nella parrocchia di S. Alfonso e di S. Anna. Ai proiettori è Abuna Messias, seguito da una comica e dal giornale luce.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	53	30	4
MILANO	48	43	10

IL SOLE sorge domani alle 6,36; tramonta alle 18,46. — LA LUNA sorge alle 19,56; tramonta alle 6,36.

ANNIVERSARI. — Firma a Belgrado di un patto di amicizia Italo-Jugoslavo (25 marzo 1937-XV).

L'OROSCOPO DEL 24. — Una felice configurazione fra Mercurio e Venere sarà favorevole agli artisti, agli scrittori, e la sua influenza avrà benefiche ripercussioni sulla vita intima e sentimentale; e quindi questo giorno Pasquale verrà pertanto di buon umore e d'ottimismo. Forse il tramonto vedrà nascere dei contrattempi, appuntamenti mancati, discussioni in famiglia, spese esagerate, etc. — DEL 25: Durante questo lunedì il Cielo sarà particolarmente ostile alle donne, minacciate nella salute e nei sentimenti. Gli affari saranno generalmente passivi e l'attività industriale subirà un rallentamento. Per agire converrà attendere una giornata più propizia.

Mario Saggia.

I SANTI DEL 24. — Pasqua di Risurrezione; S. Gabriele Arcangelo. — LUNEDI' 25: SS. Annunziata; S. Irineo.

FUNZIONI DEL 24. — Metropolitana: 10 ricevimento del Cardinale Arcivescovo; terza cantata; solenne pontificale, benedizione pagale; 16,45 vespro solenne, predica, benedizione pontificale. — 25. Trinità: 11,30 Messa per gli Artisti. — S. Antonio: 17,30 discorso e benedizione solenne; assoluzione generale per i lavatari. — S. Domenico: 17,15 predica, benedizione, assoluzione generale al Terz'Ordine. — LUNEDI' 25: SS. Angeli Custodi; 17,30 sacra missione in preparazione alla solennità di N. S. d'Oropa predicata dai Padri Passionisti. — S. Secondo: 17,30 predica, canto del Te Deum, benedizione.

FIERE DEL 24. — Carro Tanaro. — DEL 25: Alpignano, Bussoleno, Cirié; Perosa Argentina, Villastellone; Gavi, Montalto, Recchetta Tanaro, Caluso, Carema, Castellamonte, Bargè, Beinette, Bra, Chiusa Pesio, Cossano Belbo, Margarita.

Pasqua in Duomo

Domani, solennità di Pasqua, la massima dell'anno liturgico, le funzioni nelle chiese saranno celebrate in modo assolito splendore. In Duomo la solennità avrà maggiore per la presenza del Cardinale Arcivescovo il quale sarà servito dai canonici alla porta maggiore. Prenderà i sacri paramenti durante il canto dell'ora canonica. Terza, quindi terrà il solenne pontificale. Dopo l'Epistola verrà cantata la sequenza «Victimae paschali». I cantori del Duomo ed i chierici del Seminario eseguiranno la Messa e Te Deum laudamus» del maestro Pietro Con. I chierici eseguiranno la gregoriana, le parti variabili della Messa. All'organo sarà il maestro don Marchetti. Dopo il pontificale il Cardinale impartirà ai presenti la benedizione papale.

Nel pomeriggio le funzioni avranno principio alle ore 16. Dopo i vespri il predicatore quaresimalista terrà il discorso sul mistero del giorno, la Risurrezione. Quindi seguirà la benedizione pontificale.

Il Cardinale alla Messa del Sabato Santo

Stamane, in Duomo, dopo la benedizione del fonte battesimale, ha avuto luogo la Messa solenne a cui il Cardinale Arcivescovo ha fatto l'assistenza pontificale. La liturgia è tutta intonata alla letizia pasquale espressa dall'«Alleluja». Oggi è incominciata la tradizionale e popolare benedizione delle case; il sacerdote assiste i fedeli colle parole rituali: «Pax huic domui».

Rappresentante condannato per truffa e falso

La Squadra Mobile ha tratto in arresto il rappresentante di commercio Intini Vincenzo di Domenico, di 47 anni, abitante in via delle Orfane 17, colpito da ordine di carcerazione dovendo espiare un anno e 8 mesi di reclusione per truffa e falso continuato in cambiali.

Falegname arrestato per bancarotta semplice

E' stato arrestato da agenti della Squadra Mobile il falegname Brondo Giovanni di Carlo, di 44 anni, abitante in piazza Chironi 12, colpito da ordine di carcerazione dovendo espiare 8 mesi di reclusione per bancarotta semplice.

Arresto

Commissariato Monasterio: Musino Gioachino fu Giovanni, per accompagnamento.

Si sono sposati

Matrimoni celebrati il 23 corr.:
Alessio Luigi, pubblicista, Matilde Lidia, studentessa.
Borgietti Giovanni, impiegato, Milano Contessa, casalinga.
Perogilo Antonio, impiegato, Arnolfi Anita, casalinga.
Sullner Francesco, impiegato, Manni Amalia, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 22 corr.:
Parucchietti Giovanni Battista, Brambilla Maria, Barzetto Miranda, Raffaro Grazia, Biamonte Antonietta, Caserio Adriana, Alvaro Rosanna, Bandino Piero, Di Benedetto Angelina, Gandiglio Carla, Bertoo Maria, Buffo Vincenzo, Corvaglia Aldo, D'Orio Carlo, Verde Pietro, Prefa Donato, Paisio Orlando, Bosco Matteo, Basso Felice, Cavaglia Domenico, Bottaro Margherita, Negro Luciana, Morello Angelo.

Seguendo la Cronaca

UOVA PASQUALI

cioccolato, colombo, bomboniere di lusso, nei negozi

A. GIORDANO

via Garibaldi 38
piazza Castello 16
piazza Carlo Felice 7

VOLPI ARGENTATE

Migliori qualità. Prezzi minimi. Fili Giorgi, v. S. Franc. Paola 18.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (Ore Govi) ore 21,15: «Voce di popolo» di E. La Rosa.
CARIGNANO: ore 21,15: Comp. Riviste Sedo: «Disse una volta un biglietto da mille...» di M. Galdieri.
V. EMANUELE: 21,15: Gruppo Folcloristico Monferrino: «Gli scolari di Val Masone» riv. di Rosco e Barbera.
ROSSINI: «Evviva la Mola che pende» MAFFEI: 17 e 22: Cr Radio D.M.T.
ROSSI DANZE: 17 e 21 Orch. Kramer.

SALONE DE «LA STAMPA»: Mostra celebrativa di Lorenzo Delleani. Dalle 16 alle 24 libero ingresso al pubblico.

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: 15,15: «I maneggi per maritare una figlia» di N. Racigatupo; 21,15: «Mi chiamo Lenz» di U. Palmarini.
CARIGNANO: ore 15,15 e 21,15: Comp. Riviste Sedo: «Disse una volta un biglietto da mille...» di M. Galdieri.
V. EMANUELE: 15,15 e 21,15 Gruppo Folcloristico Monferrino «Gli scolari di Val Masone» rivista.
ROSSINI: ore 15,15 e 21,15: «Evviva la Mole che pende» di Corsari.

Oggi al VITTORIO EMANUELE

alle 21,15, esordio del *Gruppo Folcloristico Monferrino* con

GLI SCOLARI DI VAL MASONE

spassosissima rivista in 3 atti e in 7 quadri di *Rosco* e *Barbera*.

E' uno spettacolo ultra divertente con musiche caratteristiche, canti e danze regionali d'irresistibile effetto. *Prezzi popolari.*

Poltrone 8; Poltroncine 6; 1ª galleria 4; 2ª galleria 2.

BAVARIA DANZE, v. Barbaroux 4

Stasera grande serata di Pasqua con la stella americana Ritters

Ecco nova Perugina. 20 Danzatrici.

Caffè TAVERNA DI BAVIERA

(Baringhieri) Stasera, alle ore 21, inaugurazione del Salone Danze.

SAVOIA DANZE - Lagrange 29

Eccezionale serata. Danze. Varietà.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA Paradiso perduto (Fernand Gravey, Micheline Presle, E. Popesco).
AMBROSIO: «Servizio di lusso» Cons. Bennett, Mischa Auer, Ruggles, Price.
CORSO: «100.000 dollari» di Mario Camerini con Assia Noris, Nazzari.
AUGUSTUS: «Le tre ragazze in gamba crescono» con Deanna Durbin.
CHIARELLA: Delirio (Charles Boyer, Michèle Morgan) e Spett. Astoria.
BALBO: «Amore che mentisce» (giallo) Danielle Darrieux, Pierre Mingand.
IDEAL: Passa di gioia (Maria Denis, Rik Sieu) e Gran Varietà ed attrazioni.
STATUTO: «Sei bambine e il Perseo» (un'avventura di Benvenuto Cellini).
ALPI: «Dietro la facciata» J. Berry.
NAZIONALE Avventura Salvator Rosa.
MAFFEI: Cosi comincia l'amore» e Riv.
MASSIMO: «Ragazze in pericolo» di Pabst con Michelina Presle, Delubac.
ELISEO: «Il maledettissimo» E. Robinson.
COLOSSEO 2 film: Alba tragica (Jean Gabin) e «Verrel volare» (Farmer).
TORINESE: «Le educande di S. Cyr».
G. ALBERTO: «Il ponte dei sospiri».
V. VENETO: «Delirio» Charles Boyer.
IMPERIALE: Bezzone Corte Gran Kan.
REGINA: «Nulla sul serio» (a colori).
SOCIALE: «Eravamo sette vallave».
FONTINI: Follie di Hollywood e Var.
AQUA «Donna contro il mondo» e Var.
VINZAGLIO: «Notte di Carnevale».
Piemonte Il piccolo e il grande amore.
P. NUOVA: Il Cavaliere di S. Marco.
PRINCIPE: «Bianconero e i 7 nani».
SAVOIA: «Follie del secolo» Falconi.
REX: «Tutto finisce all'alba» (T.s.) con Edvige Feuillère, Georges Rigaud.

Oggi al CORSO

100.000 DOLLARI

Un film di Mario Camerini

che svolge, attraverso un irresistibile crescendo di episodi piccanti e giocondi, una garbatissima vicenda ironico-romantica, sapientemente condotta dall'acclamato regista con dinamico brio e deliziosa audacia.

100.000 DOLLARI

è una prod. *Astra* di casa. Sale che i due beniamini del pubblico

Assia Noris - Amedeo Nazzari

interpretano con adorabile bravura e scintillante vivacità, coadiuvati da *Maurizio d'Ancora, L. Gazzolo.*

Oggi al VITTORIA

l'ultimo grande spettacolo della stagione 1939-40:

PARADISO PERDUTO

di *Abel Gance*

Interpretano questo film di amore e di morte

Fernand GRAVEY
Micheline PRESLE
Elvire Popesco

PARADISO PERDUTO

è la storia di un unico grande amore, che la guerra travolge e che si rinnova e perpetua attraverso vicende altamente drammatiche ed emozionanti.

Oggi all'AMBROSIO

SERVIZIO DI LUSSO

un elegantissimo saggio di comicità mondana; una gustosa schermaglia condotta sul filo del paradosso, dell'ironia, della satira, della stravaganza da

Constance Bennett, Mischa Auer

Vincent Price e *Charlie Ruggles*, eccentrico quartetto di burleschi interpreti. (Universal 1940-Ici).

Eccezionale avvenimento artistico

Oggi al Rex

Edvige Feuillère

in

TUTTO FINISCE ALL'ALBA

l'autentico grande successo

della stagione, il film che più entusiasma per la sua alta umanità.

Cine BALBO

Oggi e domani ultime di

AMORE CHE REDIME

la splendida interpretazione di

Danielle DARRIEUX

in un giallo-comico di ottimo gusto e di brillantissimo successo.

Festose tradizioni di popolo

La Pasquetta a Villa Rey organizzata dal Dopolavoro

Giocattoli e dolci a tutti i bimbi
Ballo, giostre, altalene, teatro delle marionette e altri divertimenti

Per lunedì 25 marzo p. v. il Dopolavoro Provinciale organizza la prima grande manifestazione primaverile dell'anno XVIII per il popolo lavoratore di Torino: la «Pasquetta», tradizionale festa di gioia, che una volta ancora convoca tutte le categorie dei camerati a un gaio e sereno rito di riposo e di svago.

La località prescelta per il lieto convegno è stata anche quest'anno Villa Rey, che meglio di ogni altra si presta all'uopo per il grande parco, per la pittoresca ubicazione, per la capienza di questi e per la vicinanza alla città, distando soltanto pochi minuti dalle linee tranviarie che fanno capo a Val S. Martino.

Il programma della manifestazione comprende particolari iniziative, di predilezione e di carattere spiccatamente popolare. Una nota di gentilezza sarà data dalla *distribuzione gratuita di giocattoli e di dolci a tutti i bimbi* partecipanti alla festa.

Nel parco di Villa Rey i gitanti troveranno una giostra per bimbi, un ballo a palchetto e altalene. In un improvvisato teatro di marionette, Luigi Lupi, il geniale animatore degli spettacoli dall'ex Teatro Gianduja, inscenerà la divertente fiaba *Mago Barbaruch*. Asinelli e carrozzelle saranno a disposizione di tutti i bimbi per effettuare gratuite scorribande nel parco. La rottura delle pignatte e la scalata all'Albero della Cuccagna, ben munito di premi gastronomici, porteranno alla festa una ulteriore nota di gaiezza paesana.

L'ingresso a Villa Rey sarà libero alle ore 14 del 25 marzo, e i divertimenti avranno inizio alle ore 14,30 precise. I biglietti d'ingresso, al prezzo di L. 2, sono in vendita presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale, corso Vittorio Emanuele 75. L'ingresso per i bimbi fino a 6 anni è gratuito.

Attività escursionistica del Dopolavoro

L'attività escursionistica settimanale del Dopolavoro Provinciale annovera le seguenti gite che avranno luogo nei prossimi giorni festivi:

Dopolavoro Provinciale (Laghi di Garda e d'Iseo — per prenotazioni rivolgersi al Dopolavoro Provinciale, corso Vittorio Emanuele 75): Dop. Az. Tramvia Municipali (Bra - gita ciclistica); Dop. Az. S.I.P. (Cervinia - Punta Rosa - Dune Blanche); Dop. Escurs. Alfa (Riva di Trento); Dop. Escurs. Aurora (Denni di Cumiana); Dop. Mirafiori (Laghi di Avigliana); Dop. Az. Martini e Rossi (Cervinia); Dop. Az. Lancia (Milano); Dop. Az. F.I.A.T. (Sestrières); Dop. Ormea (Lago di Casotto).

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 14,2
MINIMA	+ 8,5

Fiocco bianco

La casa del camerata e collega Emilio Testa, dell'ufficio stenografico del nostro giornale, è stata allietata dalla nascita di un bambino al quale sarà imposto il nome di Bruno. La signora Testa e il neonato godono ottima salute. Al caro collega, alla sua gentile consorte e al piccolo Bruno i più vivi auguri di «Stampa Sera».

Cadaverino trovato nascosto in un cespuglio in corso Moncalieri

Una persona scoperta ha fatto questa mattina poco dopo le ore 11 uno spiacevole municipale di servizio in corso Moncalieri. Rimuovendo le foglie secche accumulate attorno a un cespuglio, sulla sponda destra del Po, nei pressi della Società canottieri «Eridano», lo spazzino rinveniva un cadaverino di sesso femminile. Datone immediato avvviso ai vigili urbani, si recava sul posto il medico municipale dott. Muglia, che constatava la morte della creaturina, nata perfettamente a termine, e risalente a non più di 24 ore. Dopo le constatazioni di legge esperite dal Commissariato di Borgo Po — che ha pure iniziato pronte indagini — la piccola salma è stata trasportata agli Istituti di medicina legale del Valentino.

Studenti torinesi in gita a Firenze. — Sotto la guida del prof. Perotti, è giunta a Firenze una comitiva di circa duecento alunni del Liceo Gioberti per una visita istruttiva alle bellezze della città e dintorni.

Come crearono i loro capolavori

"Santa Cecilia,,

e gli altri settantadue romanzi di Anton Giulio Barrili

Ricorrevano in questi giorni i cento anni dalla pubblicazione dei « Promessi Sposi » di Alessandro Manzoni; l'edizione ricciacquata in Arno che fu la definitiva e corse per tutta l'Italia — se non anche per tutto il mondo — acclamata. Lo ricordo, perchè alla morte di Anton Giulio Barrili vi fu un bello spirito che fece il seguente paragone: Alessandro Manzoni è divenuto immortale con un solo romanzo: Anton Giulio Barrili è riuscito a farsi dimenticare assai presto, avendone scritto settantadue. Come confronto può far colpo: ma non risponde al vero: vi sono dei volumi di A. G. Barrili che recano in copertina: 182ª edizione, il che non è poco. Dei settantadue romanzi di Barrili ne saranno ancor noti cinque o sei: « Val d'Olivi » e « L'Olmo e l'Edera » e « Capitan Dodero » con alcuni altri, vivono e vivranno; li hanno letti dovunque, i romanzi dello scrittore multiforme ligure, fino al Polo.

Nella notte polare

Un episodio poco noto è questo: pochi mesi prima di morire A. G. Barrili ricevette... una copia rilegata e portante ex-libris del Duca degli Abruzzi, del suo volume « Il Tesoro di Golconda » ch'era stato portato sulla nave « Stella Polare » al Polo Nord nella spedizione del Duca: e lo stato del libro dimostra chiaramente come tutti i componenti il celebre equipaggio — Cagni, Cavalli Molinelli, Guarini, Sella — coltivo sulle belle pagine del romanzo di Barrili, ingannare le lunghe ore di gelo e di tedio della notte polare. Il vivente libraio Bocca, che, giovinetto allora, servì al Duca degli Abruzzi a costituire la sua biblioteca per la « Stella Polare » scelta in Via delle Finanze, potrebbe ricordare qualche cosa...

E c'è qualche cosa di consimile fra i cimeli di Barrili: nella sua biblioteca si conserva una copia della « Dionn degli Embriachi » portata al Polo Nord dal valoroso Capitano Bove e da questo, durante quel viaggio al Polo, empita nei margini, di postille e di vignette di paesaggi polari.

Sono poco più di trent'anni che A. G. Barrili è morto e molti ancora siamo a ricordarlo: mi sovviene d'uno sproposito che ho compiuto proprio con lui un giorno in cui gli dissi: Maestro, per una vostra commemorazione come quella di Manuli, darei tutti i vostri romanzi.

Ed egli, con una risposta in cui c'era anche tutto il vero conoscere, mi disse: E io no; ma si vede che in non hai mai capito niente... In realtà la commemorazione mirabile, di Manuli, giunse alla gloria: ma i settantadue romanzi rendevano ogni anno molti biglietti da mille.

« C'è stasera Tognin ? »

Molteplice fu l'attività di A. G. Barrili, ufficiale, giornalista, romanziere, professore d'Università. Quando faceva lezione all'Università di Genova e il suo autore prediletto era Dante, gli studenti salivano la scalinata di Via Balbi e poi domandavano a Collarets, il bidello:

— C'è stasera Tognin?

E se il bidello diceva che il professore era assente, erano muso lungo. Però, mancava ben poche volte e le sue lezioni erano frequentatissime. Nel 1851 era stato proclamato « Principe dell'Accademia » al Collegio degli Scalopi di Savona e non pensava a diventare romanziere. Gli parve un tempo di dover essere destinato a far l'ufficiale. Nel 1867 era capitano con Garibaldi a Mentana e fu al suo fianco in un momento tragico: correva alla carica della morte con lui e rimase ferito gravemente. Quando si seppe la notizia che il capitano dei carabinieri (non perchè appartenesse alla R. Arma, ma poichè armato di carabina) le signore che leggevano con entusiasmo e palpitanti « CapitanDodero » furono addolorattissime e temettero per la sua morte.

ANTON GIULIO BARRILI

Perchè A. G. Barrili divenne romanziere per... volontà di un gruppo di signore. E' curioso raccontare — lo sappiamo direttamente — in qual modo il bel giornalista divenne romanziere e fecondissimo. Era la sera del 22 novembre 1865 e Barrili, direttore del giornale genovese « Il Movimento » (non c'era titolo più significativo) si trovava al teatro Paganini in un palco, seduto fra un gruppo di belle signore assidue lettrici del suo giornale, specialmente, si capisce, dell'agile prosa del simpaticissimo direttore. Si parlava d'arte, di letteratura, di teatro, di eleganze. Ad un dato momento una delle signore uscì in questa trovata:

— Caro Barrili, perchè non ci scrivete anche un bel romanzo?

— Io, un romanzo! — si schermì l'elegantissimo e baffuto Barrili.

— Certo un romanzo, sul giornale e per noi, signore: così saresto sicuro che ogni sera si leggerebbe la vostra appendice.

« Oggi è Santa Cecilia... »

— Ma credete, davvero, che ciò vi farebbe piacere? tre giorni dopo mi gianterreste...

— Dico sul serio — ribattè l'interlocutrice, cui si unirono gli altri ripetendo: vogliamo un romanzo.

— Se è proprio per farvi piacere e che non mi tradirete, possiamo provare ad accontentarvi.

— Allora ci contiamo sul serio e da domani sera attendiamo il romanzo in appendice.

— Ora correte un po' troppo, care mie signore: io non vi ho detto che con domani vi incomincio l'appendice...

— Da domani, da domani, da domani — battevano le mani le garrule signore.

— E il titolo? E l'argomento? Voi fate presto a dire, ma non è una cosa tanto leggera e bisogna pensare, trovare, pensare.

— Oggi è Santa Cecilia — disse una delle signore —: vedete che bel nome e che bella data.

— Santa Cecilia! — ripetè, come pensando a qualche cosa di nuovo il Barrili. — Santa Cecilia — e ripensò vagamente una poetica leggenda cui altra volta aveva pensato per altre ragioni.— Sì, bel titolo e bel tema per un romanzo, non è vero?

La palazzina di Barrili a Villa Maura

Bibbono, signore mie, le sporo che domani sera voi potrete leggere in appendice al « Movimento » la prima puntata del mio romanzo: « Santa Cecilia » e se non arriverete alla fine per la noia, non sarà colpa mia, l'avrete voluto.

La sera dopo, 23 novembre 1865, in fondo alla prima pagina del « Movimento » c'era un romanzo d'appendice: « Santa Cecilia », di A. G. Barrili. E fu seguito e accolto con piacere da tutto il pubblico, non dalle sole signore: tre mesi dopo ne erano già stato pubblicate dall'Emilio — il grande editore milanese delle cose più interessanti — quattro o cinque edizioni. E « Santa Cecilia » iniziò la lunga e fortunata serie dei romanzi di Barrili.

Solida forma narrativa

Non era però questo il primo romanzo letterario di Barrili: lo aveva preceduto un racconto « Capitan Dodero » tutto d'avventure marinare che fu tradotto poco dopo in arabo, ed un altro racconto « Una notte disgraziata ».

Ma « Santa Cecilia » ebbe la origine giornalistica e tipica per ricordata; la seguirono tanti altri, sino al « Ponte del Paradiso » che fu l'ultimo suo lavoro. La fatica giornalistica fu tranciata più volte: mentre da poco finito la « Santa Cecilia » che andò a combattere con Garibaldi a Mentana: tutti sanno poichè egli fu segretario di Garibaldi e che nel 1885 abbandonò il giornalismo — quel tipo speciale di giornalismo per cui si resero celebri e Scarfoglio a Gandolin e Turco, — che poco ha da fare col nostro più positivo, concreto e completo giornalismo che non comporta più un... duello al mese, ma impone ben altra responsabilità.

Il Barrili nei suoi romanzi non cessava le descrizioni, tanto meno le psicologiche; egli amava le scene e i campi drammatici, il movimento dell'azione, una solida forma narrativa: era insomma un manzoniano, che inventava dei fatti, presentava delle azioni, ricalcava con delle scene appassionate, burlesche o drammatiche, dal misticismo di « Fra Gualberto » alle poesie di « Val d'Olivi » (che fu portato sul teatro anche da Zacconi), dal cavalleresco sentimentalismo di quel « Come un sogno » che arrivò alle 75 edizioni, alle geniali rievocazioni storiche di « Semiramide » a cui tanti hanno poi attinto fino alle « Analle di Salomone » ed il « Tesoro di Golconda » che fa pensare, come un precursore alla « Città Morta » di D'Annunzio, fino alla soave poesia di « Olmo e l'Edera, c'è nei lavori di Barrili ricchezza di fantasia, di spirito, di forza narrativa, e soprattutto piacevolezza nelle brevi dissertazioni mai aride, anche, se necessarie per la comprensione storica e filosofica del lavoro. Si spiegano così anche i successi librari di Barrili: trenta, quaranta, cento edizioni per molti suoi romanzi, sinchè vi fu un tempo in cui si disse che il Barrili era uno dei più letti tra gli autori correnti.

Lo scherzo dell'impresario

Una sera si trovava il Barrili presso l'entrata del Carlo Felice e a pochi passi di distanza stava Cassio ch'era l'impresario del teatro, tipo burlone ed allegro quanto mai. Cassio e Garibaldi, sono nomi che vanno di consorzio. Barrili s'era presentato alla mascherata del Teatro la quale — rispondendo a un preordinato piano — gli chiese il biglietto d'ingresso.

— Ma come, io sono Barrili, e sono sempre entrato pel mio paese...

— Mi rincresce, ma senza biglietto, non si entra: gli ordini sono gli ordini.

Vedendo a pochi passi Cassio, Barrili gli disse: « Bai! Non mi vogliono lasciar entrare ».

— E perchè? Sono dei bei mascalzoni! C'è l'hai il biglietto? ah, no? E allora è facile: vieni qui. Lo portò ad uno sportello e disse all'impiegato: « C'è qui il prof. Barrili che si lamenta di non avere il biglietto: vendetegliene subito uno, due, tre, quanti ne ha bisogno: ma che non si verifichi più il fatto che un uomo come Barrili non possa acquistare il biglietto d'entrata ».

Poi ridendo Cassio disse a Barrili: Bai, tutti dicono che coi tuoi romanzi sei diventato milionario ed hanno vergogna a farti l'elemosina d'un biglietto per teatro...

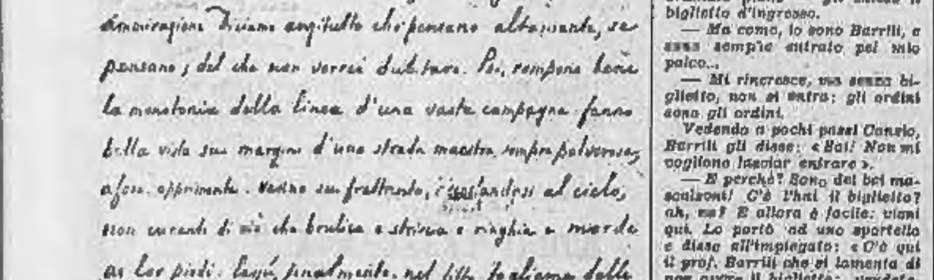
Nel 1858 Nino Fizio pubblicò a Genova il suo giornale, il « San Giorgio »: Barrili era ancora studente e vi faceva le prime armi. Nel 1859 tutti i redattori del « San Giorgio » partirono volontari per la guerra: dovevano morire il giornale?

Barrili era il più giovane e ardeva più degli altri di partire: si arruolò nel 7.o reggimento fanteria e stampò ancora un ultimo numero del giornale, sul quale a grossi caratteri fece soltanto la seguente dichiarazione:

« Il « San Giorgio » sospende le pubblicazioni perchè tutti i suoi redattori sono partiti per la guerra: ci rivedremo dopo la vittoria ».

Tornato dopo il 1867 al suo « Movimento » (lo abbandonò col giornalismo definitivamente nel 1883) Barrili si ritrovò una sera al Paganini in un palco con alcune delle signore che lo avevano invitato a scrivere il « Santa Cecilia ». La signora Dagnino ricordò l'episodio e Barrili subito: « Per fortuna che ho terminato presto: se avessi un guerra prima della fine del romanzo, mi avreste sbranato: ringraziamo Santa Cecilia!

Lauro Montano



Anno i grandi alberi i più son grandi e più li amo: tanto è vero che l'amore è fatto in gran parte di ammirazione. Diciamo anzitutto che pensano altrimenti, se pensano; del che non vorrei dubitare. Poi, rompono bene la monotonia della linea d'una vasta campagna fanno bella vista sul margine d'una strada maestra sempre polverosa, a fior d'asfalto. Vestono un frastaglio, s'inalzano al cielo, non curandi di nè che brulica e striscia e vaglia e morde ai lor piedi. Lagù, finalmente, nel fitto fogliame delle volte nascondano e cullano i nidi degli uccelli, Loro liberi amici, tra cui la iniquista malevolenza del boja non può salire a dar noia.

Aldo Giulio Barrili

Un autografo di A. G. Barrili

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Il cordiale incontro alla Stazione Termini del nostro Ministro degli Esteri, Conte Ciano, col Presidente del Consiglio ungherese conte Teleki. (*Telefoto da Roma a* Stampa Sera).

A ROMA

L'incontro del Ministro Ciano con il Conte Teleki

Il Presidente del Consiglio ungherese ricevuto alla stazione dal Ministro degli Esteri

Roma, sabato sera.

Stamane, alle ore 8,25, è giunto a Roma, in forma privata, il Presidente del Consiglio ungherese, conte Teleki.

La stazione Termini era per l'occasione adorna all'interno ed all'esterno dei tricolori delle due Nazioni, mentre la saletta reale era piena di fiori.

A ricevere il Presidente del Consiglio d'Ungheria erano il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, i Ministri d'Ungheria presso il Quirinale e la Santa Sede con il rispettivo personale al completo, il capo gabinetto del Ministro degli Esteri e il Capo Cerimoniale.

Appena disceso dalla vettura salone, il conte Teleki si è subito incontrato con il Ministro conte Ciano. L'incontro è stato dei più cordiali. Quindi il conte Ciano ha presentato al Presidente del Consiglio ungherese le personalità presenti.

Poco dopo è disceso pure dalla vettura salone la figlia dell'illustre Ospite, contessa Zichy, che ha ricevuto i più cordiali e deferenti omaggi.

All'uscita dalla saletta reale il conte Teleki è stato accolto dalla folla con una calorosa dimostrazione di simpatia.

Ospiti stranieri e italiani ad Abbazia

Abbazia, sabato sera.

Oltre al Ministro ungherese del Commercio, Varga, e alla sua famiglia sono giunti ad Abbazia l'E. Karpaty, maresciallo dell'Esercito ungherese, e signora, l'E. Hegedüs Loránt, ex-ministro delle Finanze ungherese, e figlia, nonchè altre personalità magiare.

Iersera è arrivata la comitiva ungherese composta di trecento persone, organizzata dall'« Ibusz, O.I.T. ed altri uffici viaggi di Budapest. Oggi si è avuto l'arrivo di numerosi viaggiatori italiani e stranieri ed altri arrivi sono ancora annunciati. Gli alberghi sono tutti al completo.

Una caratteristica processione a Varallo Sesia

Varallo Sesia, sabato sera.

Con religiosa imponenza nella nostra città ha avuto luogo la suggestiva processione dei Venerdì di Passione. Dopo le ore 20 il corteo è uscito dalla Collegiata di San Gaudenzio ed ha attraversato le vie cittadine in mezzo a due fitte ali di popolo. Le processione era aperta dalle Pie Donne coi magnifici abiti delle spose dell'antico tempo valsesiano.

"CONTROLLO,,

Per tredici ore gli inglesi cercano il dott. Schacht a bordo del "Conte di Savoia,,

Londra, sabato sera.

Le ultime edizioni dei giornali del mattino pubblicano dispacci da New York, nei quali si informa che le autorità navali britanniche hanno trattenuto per tredici ore alla base navale di Gibilterra il transatlantico *Conte di Savoia* a bordo del quale viaggia Sumner Welles.

La ragione del provvedimento viene spiegata dai giornali di qui come dettata dal sospetto che a bordo della nave si trovasse il dott. Schacht, già Ministro delle Finanze del Reich.

Il malcontento dei viaggiatori americani

New York, sabato mattino.

I giornalisti americani che sono al seguito del Sottosegretario di Stato Sumner Welles telegrafano da bordo del *Conte di Savoia* che il transatlantico italiano è stato trattenuto a Gibilterra per circa tredici ore e sottoposto ad una rigorosa visita per ordine delle autorità navali britanniche.

Tutti i viaggiatori, tranne Sumner Welles ed i funzionari che lo accompagnano, sono stati sottoposti ad interrogatorio e perquisiti nelle cabine. I funzionari inglesi, che hanno perfino rimosso i coperboni delle scialuppe di salvataggio per vedere che cosa contenessero, hanno dichiarato che cercavano qualcuno che poteva viaggiare con falso passaporto.

Sembra che le autorità britanniche avessero il sospetto che a bordo della nave si trovasse il dott. Schacht, ex-presidente della Reichsbank. I viaggiatori, e specialmente quelli americani, non hanno mancato di manifestare agli inglesi il loro malcontento per la lunga sosta. (*United Press*)

Una centenaria

BOLOGNA. — Compie lucidi i 100 anni, contia Annunziata Lanciani vedova Nanni, che è nata il 25 marzo 1840 ed è madre di sette figli, tre dei quali viventi. La vigorosa vecchietta è domiciliata ora a San Giovanni in Persiceto e malgrado l'età veneranda viene spesso a Bologna, città che le piace particolarmente.

Diplomazia berlinese

"Garanzie,, agli Scandinavi concertate con Mosca?

Quali sarebbero gli argomenti delle prossime trattative -- Gli sviluppi della situazione nel prossimo futuro

(*Servizio speciale di* Stampa Sera)

Berlino, sabato sera.

La visita dei giornalisti stranieri all'isola di Sylt e le loro dichiarazioni con cui vengono smentite nella maniera più categorica le affermazioni dei signori Chamberlain e Churchill formano, stamane, oggetto principale dei commenti dei giornali appena usciti (il Venerdì Santo è in Germania giorno completamente festivo). Vengono messi in grande rilievo i resoconti dei colleghi americani che hanno constatato come, sia la diga Hindenburg come i nidi dell'isola di Sylt non siano stati danneggiati per nulla dal bombardamento inglese.

Registriamo poi una serie di ironici commenti all'esigua maggioranza ottenuta alla Camera dal presidente dei ministri francesi. Una maggioranza che — come osservano questi ufficiosi — non dovrebbe essere mantenuta per molto. Il Gabinetto Reynaud non dovrebbe avere vita troppo lunga.

L'argomento del giorno non va però cercato stamane nei commenti dei giornali ma in quel che suole essere chiamato il mondo diplomatico delle quinte. Corre infatti da vario tempo, senza curarsi delle smentite più o meno ufficiose, la voce della venuta a Berlino di alto personalità.

Dovrebbero essere trattate tutte le questioni riguardanti le relazioni fra Russia e Germania, fra cui, prima di tutto, dovrebbe essere esaminato un nuovo miglioramento degli scambi economici fra i due Paesi.

Si dovrebbe poi esaminare la situazione creata nel Baltico dopo la fine del conflitto finno-russo e vi è addirittura chi vuole — ma non sappiamo quanto fondamento abbia la notizia — che le due Nazioni vorrebbero garantire reciprocamente i confini degli Stati scandinavi, per significare la loro intenzione di rispettare lo *status quo* in tale zona.

L'argomento principale delle discussioni dovrebbe essere formato da un esame della situazione del Sud europeo ed a tale proposito — come già avemmo occasione di telefonarvi —

si parla con grande insistenza di una garanzia ai Balcani, garanzia che dovrebbe essere data da quelle Nazioni che non hanno interesse ad un allargamento del conflitto.

Dovrebbe così essere stroncato sul nascere ogni tentativo franco-inglese di portare il fuoco nei Balcani, in una zona in cui sia la Germania, che la Russia — ma sopratutto l'Italia, come fu ancora affermato nel Gran Consiglio del Fascismo — hanno ogni interesse a conservare la pace.

Sono tutte queste — e lo ripetiamo — voci corse negli ambienti diplomatici giornalistici esteri della Capitale, e che non vengono nè smentite, nè affermate dai circoli ufficiosi berlinesi; ma l'insistenza delle voci stesse dà ragione di credere che esse non siano infondate.

L'incontro di Berlino dovrebbe costituire poi la prima tappa per quello sviluppo politico diplomatico militare che è da tutti atteso per la settimana e per i giorni che seguiranno la Pasqua.

Guido Tonella

Una nota tedesca a Bucarest per regolare i rapporti monetari

A Londra si crede che il passo germanico possa portare alle dimissioni di Tataresco

Londra, sabato sera.

Vi segnaliamo le notizie che la *Reuter* dice di ricevere da Bucarest.

Secondo quanto si apprende in circoli che sono a contatto con la Legazione del Reich — informe appunto la *Reuter* —, la Germania ha presentato alla Romania una nota equivalente quasi ad un *ultimatum*.

La nota tedesca informerebbe il Governo romeno del fatto che il Reich non può tollerare i « continui mutamenti » che intervengono nella norme che regolano il commercio estero romeno e la questione delle valute estere. Le modificazioni apportate poche settimane fa dal Governo romeno al suo commercio estero sono aspramente criticate. La nota conterrebbe un vero attacco contro Jon Christu, nuovo Ministro del Commercio Estero, insediato il mese scorso.

Secondo i tedeschi, la Romania aveva promesso, nel corso di precedenti negoziati commerciali di fissare il corso del marco a 49,5 lei, mentre il corso del dollaro sarebbe stato mantenuto a 180 lei e le altre valute libere sarebbero state regolate in proporzione al dollaro.

Recentemente, invece, la Romania ha aumentato del 50 % il premio sopra il corso ufficiale delle valute estere libere, favorendo così i concorrenti commerciali della Germania.

Nei circoli politici romeni — sempre a quanto dicono le informazioni britanniche — si pensa che la nota potrebbe determinare le dimissioni di Tatarescu. In questo caso, i tedeschi sperano che un nuovo Governo sia formato da Vaida Voivoda.

E' da tenere infatti presente che l'ex-Primo Ministro Vaida Voivoda — che, secondo i tedeschi, sarebbe più propenso ad accogliere le richieste del Reich, di quanto lo sia Tatarescu — è attualmente il capo del Fronte della Rinascita nazionale, organizzazione politica totalitaria costituita, dopo la soppressione di tutti i partiti democratici due anni fa.

Un'altra personalità ramena ha però dichiarato stasera alla *Reuter* che è vero che la delegazione commerciale tedesca s'è incontrata con la delegazione romena, cui ha presentato un elenco dei punti sui quali i delegati del Reich desidererebbero discutere. Si tratta di quattro punti principali e sembra molto probabile che la discussione d'essi sia possibile.

Il tono della discussione — ha detto l'alta personalità — non si è mai disparito dalla più corretta diplomazia.

Dopo aver chiesto informazioni a Bucarest, la Legazione della Romania a Londra ha infine informato a sua volta la *Reuter* che non v'è nulla di vero nella notizia diffusa appunto a Londra che un ultimatum sia stato presentato alla Romania dalla delegazione commerciale germanica a Bucarest ».

Le voci che sono circolate a Londra e che vi abbiamo più sopra segnalate sulle dimissioni del Gabinetto romeno sono pure state smentite.

Duemila aerei di tipo modernissimo saranno venduti dall'America ai franco-inglesi

New York, sabato mattino.

Il *New York Times* riceve da Washington che, secondo quanto si assicura in quegli ambienti ufficiali, nel corso di una conferenza al Dipartimento della Guerra, sono stati presaccbè completati i piani per rendere realizzabile la vendita alla Gran Bretagna e alla Francia di circa duemila aeroplani del tipo più moderno, che erano stati ordinati dall'esercito degli Stati Uniti.

Le competenti autorità americane sarebbero giunte a questa decisione in considerazione del fatto che i nuovi acquisti di aeroplani da parte degli Alleati, per una somma che si aggira sul miliardo di dollari, permetteranno di aumentare in una misura tale la capacità produttiva dell'industria aeronautica americana che l'Esercito degli Stati Uniti non avrà più bisogno di grandi riserve di materiale di volo e può, pertanto, consentire la vendita agli Alleati di un gran numero di aeroplani ordinati per l'Esercito stesso.

Quattro condanne a vita a un solo condannato

Los Angeles, sabato mat.

Il Tribunale di questa città ha inflitto quattro condanne al carcere a vita ai quarantunenne Laurel Crawford che, l'11 dicembre dell'anno passato, assassinò con premeditazione la moglie e i suoi tre figli, simulando poi un incidente automobilistico per nascondere il delitto.

Una vecchia tela erroneamente attribuita a Raffaello

Apuania, sabato sera.

Ai primi di gennaio riferimmo la sensazionale scoperta artistica fatta in quei giorni nella montana chiesa di Pariana da quel parroco. Trattavasi di una tela d'altare che, per diversi e determinati caratteri, venne attribuita al pennello dell'Urbinate o almeno alla sua scuola. La notizia riportata da tutta la stampa nazionale induceva la Sovrintendenza di Pisa a fare esaminare il dipinto da uno studioso di chiara fama. Si conosce ora l'esito dell'attento esame stilistico compiuto al dipinto che, nel corso del tempo, ha subito non poche abrasioni.

La tela raffigurante la « Vergine col Bambino e San Remigio », è con ogni probabilità da ritenersi opera di un pittore di scuola Emiliana della seconda metà del 1500, con influssi veneti e romani. L'esame ha escluso in modo assoluto che si tratti di un lavoro di Raffaello.

Una figlia sciagurata

Per avere denaro minaccia con una rivoltella la madre

Busto Arsizio, sabato sera.

Dai Carabinieri della stazione di Legnano è stata tratta in arresto certa Maria Gallazzi fu Carlo, di anni 19, residente in via Quintino Sella, imputata di aver minacciato con la rivoltella la propria madre al fine di ottenere del denaro. La Gallazzi, dopo di aver consumato il reato, si era rifugiata a Legnano, sapendosi ricercata dalla polizia, presso l'amante Antonio Pezzati di Ernesto, di 35 anni.

Cèlta da improvviso malore cade sul caminetto

Desio, sabato sera.

E' deceduto ieri sera all'ospedale, dopo una straziante agonia, la settantenne Luigia Ribaldi fu Giuseppe, abitante in via Lampugnani 12. La povera vecchia, alzatasi per tempo, aveva acceso il fuoco per poter alimentare con la brace lo scaldino che era solita portare con sè. Còlta da improvviso malore mentre cadeva sui tizzoni è rimaneva così priva di soccorsi, ustionata in più parti del corpo, per ben quattordici ore.

Infatti, soltanto alla sera, i nipoti della Ribaldi, allarmati della sua assenza, dopo averla inutilmente cercata presso i parenti, si decidevano a forzare la porta della sua abitazione, rinvenendola così la via agonizzante.

Scorreria di ladri in un paese valenzano

Valenza, sabato sera.

La scorsa notte una combriccola di ladri in territorio di Bozzole prendeva di mira la casa parrocchiale rubando al Parroco don Pietro Varvelli ventun capi di pelliame; a Ludovico Narratone, di 35 anni, quindici capi di pollame e a Pietro Mortarino, di 52 anni, altre trentadue galline, arrecando danni per circa 1500 lire. I ladri, passando nel cortile della massaia Fiorina Callegaris, di 37 anni, asportavano poi una quantità rilevante di biancheria per un valore complessivo ingente. I carabinieri stanno indagando per scoprire gli autori.

Quattro denuncie per violazione delle leggi annonarie

Tortona, sabato sera.

La squadra volante della Vigilanza Annonaria ha sequestrato il autocarro, carico di legna, perchè in contravvenzione alle disposizioni prefettizie che vietano il commercio della legna, per quantitativi superiori ai 10 quintali, senza la voluta autorizzazione.

Di conseguenza, mentre la legna veniva confiscata, furono denunciati all'Autorità Giudiziaria certi: Daniele Semino, quale venditore; Renzo Pella e Pierino De Paoli quali compratori e Giuseppe Bonadeo che aveva fatto il mediatore senza essere provvisto della prescritta licenza.

Una conferenza a Casale di Vittorio Pozzo

Casale, sabato sera.

Il comm. Vittorio Pozzo, Commissario Tecnico della « Nazionale » di calcio, per invito del Dopolavoro Comunale, terrà stasera al nostro Teatro Municipale l'attesissima conferenza: « Con gli azzurri per le Vie del mondo ».

Perde una mano sul lavoro

Cuorgnè, sabato sera.

L'operaia filatrice Cerna Maria, di 48 anni, da Cuorgnè, addetta alla locale manifattura, mentre era intenta al consueto lavoro veniva presa con la mano destra in un ingranaggio. Immediatamente soccorsa e trasportata all'ospedale, i sanitari le amputavano la mano che nell'infortunio era rimasta completamente maciullata.

Due preziosi anelli rubati in un negozio

Firenze, sabato sera.

Alla signora Masi, proprietaria di un negozio di mercerie in via Canto dei Nelli 12, sono stati rubati due anelli con brillanti del valore di 10.000 lire che aveva momentaneamente depositi sul banco del negozio presso la cassa. Il furto è stato denunziato in Questura.

I grandi amori

IL GIOVINE WERTHER

Carlotta aveva molti fratelli,
nonchè sorelle, di lei minori.
Werther, che prima dei suoi dolori
se la faceva con i pennelli,
appena vide quegli occhi belli
non pensò ad altro, lasciò i colori.

Fece amicizia col fidanzato
della fanciulla, chiamato Alberto,
ch'era un signore molto inesperto,
molto noioso, molto educato.
Ella lo amava! Non è ben certo:
la storia ancora non ha indagato.

Ma la sua mamma, presso a spirare,
levando il capo di tra i cuscini,
le aveva detto: — Non ti scordare
della merenda per i bambini. —
Eran presenti pochi vicini;
le indicò Alberto: — Lo puoi sposare. —

Tutte le sere, come si sa,
Werther andava dalla fanciulla
che singhiozzava per un nonnulla,
come s'usava tanti anni fa.
E la sedusse!... Ma che vi frulla?
C'era in quei tempi, più serietà.

No, cercò invece fra nuove cure
l'oblio, lontano: ma poi tornò.
Narrò a Carlotta le sue avventure;
lei non rispose nè sì nè no,
ma pianse molto; pianse lui pure;
perfino Alberto ci lacrimò.

E un giorno Werther si dà la morte...
Carlotta disse: — Che cosa orrenda! —
Guardò quel corpo disteso la tenda,
ritornò a casa, baciò il consorte,
chiamò i bambini, tagliò il panforte,
perch'era l'ora della merenda.

Alberto Cavaliere.

LOTTERIA DI TRIPOLI
I biglietti sono in vendita

BRILLANTI DENTIFRICIO SMOKO
COMPRA VIGLIANI VIA LAGRANGE, 8 PER FUMATORI

VENERDI' SANTO A CHIETI

Sessantamila fedeli

alla tradizionale processione

Il secondo centenario della musica del "Miserere, che è suonato da centinaia di violini

(DAL NOSTRO INVIATO)

Chieti, sabato sera.

Come erano vestiti gli angeli, qual'è il colore delle loro ali? Io non ci avevo badato mai. L'ho imparato ieri. Credevo che si potesse prestare fede alla fantasia e all'estro dei pittori: i quali, con i loro pennelli, da secoli hanno creato una sartoria celeste, che veste angeli e madonne con panni di mille colori, con tuniche di mille fogge e qualcuno è stato così solleticato che si è improvvisato pure chiodaiolo ed ha messo ai suoi angeli un paio di stivali con legature a rete che arrivano fino al polpaccio. Angeli biondi e angeli bruni. Costante è la chiarità dei loro occhi, costante la loro raffigurazione in sembianze maschili: dolci adolescenti con gli omeri fioriti di ali.

Chieti, in questo, è maestra. Del resto, mai si vide nemmeno in pittura, mai si pensò che un angelo potesse avere certe morbidezze di tratto, certe ridondanze di linea che sono proprie delle donne.

Centinaia di violini

Gli angeli non hanno sesso: sono angeli e basta. Ma se la purità degli angeli ha voluto avere una raffigurazione umana, dal tempo dei tempi non ha potuto farsi impersonare le fattezze di una ragazza. Poesia, tradizione e fantasia hanno restituito giustizia agli uomini, piuticandoli i soli degni di rappresentare fisicamente la sublime guardia del Cielo. Donne-angeli non ce ne sono nemmeno nelle più fantasiose pitture delEricento.

Venerdì Santo a Chieti. Una processione così non c'è in tutto il mondo.

Chi vuol sapere l'abito degli angeli secondo la più costante tradizione e la più antica, tale che ha radici nella poesia dei primi penitenti in Terra Santa, venga qui e vedrà, come io ho visto, gli angeli più belli e armoniosi del mondo: scalzi, in tunica viola, scollata se sia maniche e un accorgimento da maestro sartore nel taglio che consente libertà alle ali. E le ali bianche, morbide, folti, con piume lievi più di quelle del cigno, misura robusta da reggere a tutte le altezze. La forma delle ali di questi prototipi di angeli che io ho visto ieri a Chieti, alti sulla processione del Venerdì Santo, ricorda il profilo di un'arpa. Qualche volta, quando oscillavano sulla sterminata folla, questi angeli davano l'impressione che stessero per spiccare il volo: lo studio dei violini in fondo suonava: cantilena di violini, una musica accorata, sublime, un'angoscia che strappava i cuori; ogni altro canto, ogni altra voce, ogni rimodulare era sommerso, ogni colore sparivo. Dell'immensa processione restavano soltanto le ali degli angeli bianche e la musica dei violini. Si poteva pensare che, di incanto, in quello scheletro di arpa, che sono le ali degli angeli, le piume divenissero corde e, librate nello spazio, il vento le facesse così meravigliosamente vibrare.

Ogni anno a Chieti, da tempo immemorabile, conviene folla di fedeli da tutto l'Abruzzo per quella che un grande pittore come Michetti, un grande storico come Momsen, un grande scrittore come Sabatier, un grande musicista come Tosti giudicarono la più pittoresca, la più suggestiva processione del mondo.

I turisti

Qualche volta ci sono venute anche frotte di turisti. Ma questo grandioso e indimenticabile spettacolo non pare fatto per essi. Qui bisogna venirci più con occhi di credenti che con occhi di aridi spettatori, magari senza macchina fotografica e binocoli, ed invece, una coroncina in mano, una coroncina e un rametto di ulivo.

Iersera, anche iersera, turisti ce n'erano; e si muovevano come se fossero in un campo di ludi sportivi e pretendevano posti di prima fila, come se avessero pagato il biglietto. Tutti i colori, tutti i costumi, le statue, i simulacri, le migliaia e migliaia di bimbi e fanciulle, di chierici, di confratelli, la processione del Cristo Morto veniviano, insomma, considerati da questo gruppo di delestabili giovanotti di odiose signorine, appena reduci dai freschi campi di ski del Gran Sasso, come un'azione di attori che fosse ad essi dovuta.

Ma poi passarono i violini, passò la barella del Cristo supino, passò la statua della Madonna nera e dolente e la folla immensa, immensa, forse cinquanta, forse sessantamila persone, crollò in ginocchio.

— I guanti! — sussurrò loro vicino qualcuno. Capirono e si tolsero i guanti. Il segno della croce non si può fare con le mani inguantate. Questa eleganza spirituale, anche questa, è tradizione della processione di Chieti.

Tutta la nobile gentilezza di questa città, per tante ragioni storiche e sentimentali e fasciste degna di ritenersi la capitale di Abruzzo, affiorava iersera in questo grandioso spettacolo della processione e del popolo che la vedeva sfilare.

Nella giornata, con Alberto Nucci e con Carlo Travaglini, rispettivamente Federale e Preside della grande Provincia, io avevo visto tutte le case nuove che hanno fatto rinascere a splendore di vita e di speranze questa città, che da cento anni languiva e che nel tempo di Mussolini è stata statisticamente raddoppiata in importanza edilizia, commerciale, industriale e militare. Città nuova luminosa: le giovani dei rioni e dei marrucini composte in armoniose scoperte. Città piena di vita. Ed è ancora una volta dimostrato che appunto in questa città, tutte pulsanti di progresso fascista e assai permeate di uno spirito nuovo, sono meglio custodite queste grandi tradizioni della cristianità.

Spettacolo visivo, sensazioni spirituali indescrivibili. Vidi la processione nascere, scaturendo dal portale della Cattedrale fastosa. Era quasi il tramonto; nella tenerezza dell'ora tutta la città si illuminò; tutte le finestre si colorirono di lampade, di candele, si addobbarono di tappeti, di arazzi, di drappi e sulle strade, davanti a molte case, sui grandi bracieri casalinghi arse l'incenso. Appena la sera scese, il cielo fu come insanguinato ed erano i mille bengala che per secolare tradizione i cittadini della via Arsicana mantengono accesi per tutta la durata della processione sino a notte inoltrata.

La folla e i bimbi

La folla era contenuta agli orli delle strade da un laborioso servizio d'ordine; scene di migliaia di persone, l'ho detto, e nessuno parlava a voce alta e il primo posto veniva tacitamente favorito alle mamme, che a questa processione per tradizione antica portano i bimbi appena nati, anche da pochi giorni nati, perchè il Signore li benedica nel punto più luminoso del suo Transito. C'è chi ha tentato una statistica di questa usanza; e ne ha potuto dedurre che la mortalità infantile è rarissima fra i piccoli che sono stati portati in fascie a questa processione.

Prima di tutto vidi il gonfalone nero della Arciconfraternita del Monte dei Morti, quella che ha il privilegio di presiedere alla direzione di questa processione; i confratelli debbono avere per antico statuto i quattro quarti di nobiltà italica. Iersera fra gli ornamentalisti che reggevano la barella con il Cristo Morto c'erano alcuni nomi equillanti della nobiltà italiana: i principi Pignatelli, i duchi Caracciolo, i principi di Cerchiara, i baroni Massangioli, i baroni Valignani, i marchesi Martinetti. In assenza del governatore onorario della Confraternita, che è il Principe di Piemonte, dirigeva la processione il barone Nicola Santi, mastro effettivo. Le coltre che ricopre il Cristo supino, un unico telo di velluto nero trapunto tutto di oro zecchino, è costata mezzo milione ed è fra i capolavori del ricamo che tanto raramente ormai vengono prodotti nella nostra epoca.

Cinquanta Confraternite. Ciascuna sovrastava simboli, statue e i sette gruppi rappresentanti gli oggetti del martirio di Cristo. Una policromia di un gusto squisito; rocchetti paonazzi, viola, neri ricamati d'argento, rossi, celesti. Fiocchi variopinti, con il lutto segnato da nere sciarpe a tracolla. Poi le mazze d'argento, i lampioni preziosi, di tutte le fogge, tenuti alti con la loro fiamma viola.

I conti nobili del Sacro Monte tenevano i macabri cappucci caudati, che coprivano interamente il loro volto; nemmeno gli occhi si scorgevano dalle feritoie della tela bianca.

File interminabili di chierici, due schola cantorum, e poi un'altra particolarità della processione di Chieti: i Cavalieri dell'Immacolata, a scorta della Madonna Addolorata. Questi Cavalieri della Immacolata sono tutti fanciulli ordinati con rito speciale. Vestivano un costume ripetuto dalle fogge opulente dei paggi regali di Gioacchino Murat; preceduti da un araldo e dai trombettieri avevano piccole scimitarre sguainate. Subito dopo loro un'altra Congregazione di bimbi: la Confraternita di San Gaetano. Vestiti di rosso con mastelletta e sciarpa a tracolla, parevano tanti piccoli cardinali. Bimbi che avevano un tono alto e marziale; e ben si vedeva come l'educazione dell'Opera Balilla avesse contribuito alla serietà e alla estetica del loro portamento. E poi, dopo il numeroso corteggio di diversecovils, la massa dei musici: centinaia di cantori e di violinisti. Chi non ha udito lo straordinario Miserere che ogni Venerdì Santo a Chieti viene intonato da questo eccezionale complesso, non ha udito una delle più toccanti, e forse la più toccante musica del mondo.

Quest'anno lo studio era meno copioso del solito. Anno duro anche per i musici, si sa; tanto più che i violinisti della processione vengono da ogni parte, per questo straordinario concerto.

Il canto dei violini

Nessuna orchestra ha mai avuto tanti violini e di così diverse provenienze.

C'erano iersera nella massa fanciulli, allievi di scuole musicali, dilettanti adulti, canuti professori, violini di spalla dei più importanti complessi, suonatori di orchestrine di caffè e di jazz da tabarin e persino un solista. Soltanto l'altra sera, forse, molti di questi violinisti obbedivano alla bacchetta energica che dirigeva un'opera lirica ed accompagnavano la romanza di «Turiddu» e l'improvviso di Chénier o il desolato morire di «Mimì». Altri tentavano di farsi posto sul fragore del jazz, nel canto opaco dei saxofoni e di dar così un fondo sentimentale alle canzoni da ballo in locali dove l'odore di cipria si mescola a quello dei vini spumanti, e il profumo degli squallidi fiori sui tavoli a quello del prosciutto delle pagnottine imbottite.

Altri, soltanto l'altra sera, sì, soltanto l'altra sera, a quest'ora facevano conti in ufficio, o studiavano un testo latino, o vendevano stoffe al loro banco di mercanti.

Perchè ora, sì, facile, facile anche iersera muovere il pianto per la sofferenza di Cristo, a scorta della Madonna Addolorata. Questi Cavalieri della Immacolata sono tutti fanciulli ordinati con rito speciale. Vestivano un costume ripetuto dalle fogge opulente dei paggi regali di Gioacchino Murat; preceduti da un araldo e dai trombettieri avevano piccole scimitarre sguainate. Subito dopo loro un'altra Congregazione di bimbi: la Confraternita di San Gaetano. Vestiti di rosso con mastelletta e sciarpa a tracolla, parevano tanti piccoli cardinali. Bimbi che avevano un tono alto e marziale; e ben si vedeva come l'educazione dell'Opera Balilla avesse contribuito alla serietà e alla estetica del loro portamento. E poi, dopo il numeroso corteggio di diversecovils, la massa dei musici: centinaia di cantori e di violinisti. Chi non ha udito lo straordinario Miserere che ogni Venerdì Santo a Chieti viene intonato da questo eccezionale complesso, non ha udito una delle più toccanti, e forse la più toccante musica del mondo.

Quest'anno lo studio era meno copioso del solito. Anno duro anche per i musici, si sa; tanto più che i violinisti della processione vengono da ogni parte, per questo straordinario concerto.

Il dramma immenso della morte di Gesù sulla Croce. Ma tenera per ore, per ore, per ore, avvolta così, l'anima di decine di migliaia di persone, penetrarla indescrivibilmente così, è cosa che soltanto ieri sera io ho sentita.

D'Annunzio non scrisse forse, dopo avere sentita la suonata straziante del Miserere alzarsi dalla folla dei violinisti alla processione del Venerdì Santo di Chieti, non scrisse forse così: «Musica chiave d'argento, fontana delle lacrime...»?

Attilio Crepas

Prima della partenza

Alla stazione di Waterloo, a Londra. Un giovane soldato saluta la propria bimba prima della partenza per la Francia.

VITA TEATRALE

Spettacoli

ALFIERI

Stasera: *Voce di popolo*

Lunedì: la novità di Palmerini

ALL'ALFIERI la Compagnia di Gilberto Govi riprende questa sera una delle più divertenti commedie del suo repertorio: «Voce di popolo» di Enzo La Rosa. Domani, alle 15,15: «I maneggi per maritare una figlia» di Nicola Bacigalupo, e alle 21,15: «Mi chiamo Lesna» di Ugo Palmerini. E intanto confermata per lunedì la seconda novità della stagione: «Il vaso di Pandora» di Palmerini.

VITTORIO

Stasera:

Gli scolari di Val Masone

AL VITTORIO EMANUELE ha luogo questa sera l'annunciato esordio del Gruppo Folcloristico Monferrino, già simpaticamente noto al nostro pubblico, che presenta «Gli scolari di Val Masone», caratteristiche scene monferrine, in tre parti e sette quadri, di Bosco e Barbera, che comprendono musiche, balli, canti tipici regionali.

Programmi radiofonici

ITALIA

Sabato 23 Marzo

PROGRAMMI REGIONALI — PRIMO (RO 1, BA 1, BO, BZ, VE, VR, NA 2, MI 3, TO 3): Ore 19,40 (escl. RO 1): Guida radiofonica del turista italiano — 20: Segn. orario - **Giorn. Radio** - Estrazioni del R. Lotto — 20,30 (escl. BA 1, NA 2): Musica varia — 21: ◆ **Inni Nazionali**: a) Cabotti: «Marcia Reale»; b) Blanc: «Giovinezza». Segue un programma celebrativo in storica data odierna: ◆ **Fondazione dei Fasci (1919)**. Il programma è diviso in due parti: la prima, musicale, ha inizio alle 21,10 con un ◆ **Concerto sinfonico** diretto dal M.o Fernando Previtali: 1. Verdi: «I vespri siciliani», sinfonia dell'opera; 2. Lualdi: «Africa», rapsodia coloniale; 3. Giordano: «Patria», poema sinfonico; 4. Respighi: «Marcia delle legioni», dalla suite sinfonica «Pini di Roma». Nell'intervallo: Aldo Valori: «Letture storiche e politiche», conversazione. — Alle 22,20 ha inizio la seconda parte con la trasmissione della radiocommedia in 2 atti: ◆ «**Il Bruscolo**» di **Arnaldo Bocelli**, vincitrice, segnalata terza al «Concorso XXVIII Ottobre». Recitano, nelle parti principali: Celesia Marchesini, Mina Mari, Irlanda Marchesini, F. Solieri, G. Cimara, U. Cassini, Giuseppina Fabrini, Nello Bonora. — 23: Giornale Radio — 23,10-0,30: Musica da ballo.

SECONDO (MI 1, TO 1, GE 1, TR, PA, CT, PD, VI 2, 5, RE, SO 2): Ore: dalle 19,40 alle 20: vedi progr. prec. — 21,15: Dalla «Scala» viene trasmesso: ◆ «**Parsifal**» di **Wagner**, già trasmesso giovedì sera, per le Stazioni del 1° progr. Questa edizione del capolavoro wagneriano (pubblicammo il riassunto della vicenda nel numero di «Stampa Sera» di ieri l'altro), diretta dal M.o T. Serafin, ha ad interpreti principali: Piroska Tutsek, Florenz Tasov, Alessandro De Sved, Tancredi Pasero e Umberto Di Lollo. - Negli intervalli: 1. Interrista fuori stagione; 2. **Giornale Radio**.

TERZO (FI 1, NA 1, AN, BO 3, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2): Ore 19,30: Concerto eseguito dalla Banda X Legione Forestale di Napoli (programma di inni nazionali e patriottici) — 20: Segnale orario - **Giornale Radio** - Estrazioni del R. Lotto — 20,30: Concerto eseguito dalla Banda della VII Legione Milizia Ferroviaria di Firenze (programma di marce militari, inni e musiche patriottiche) — **Complessi delle Opere Nazionali Dopolavoro**: 21: ... dio di Barmonichi del Dopolavoro Provinciale di Bologna — 21,30: Dopolavoro Corale Cantori Livornesi «Pietro Mascagni» — 22: Coro dei Dopol. Aziendale Tranviario «UITE» — 23,30: Orchestra a plettro del Dopolavoro Prov. di Siena — 23,40-24 (FI 1, NA 1, AN, BO 3): Musica varia e da ballo - Nell'intervallo (ore 23): **Giornale Radio**.

Domenica 24 Marzo

PROGRAMMA DEL MATTINO (MO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, VE, TR, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, AN, PD, VE, VR, RE, BZ, TO 3, Trip.): Ore 8,30: Segnale orario - **Giorn. Radio** — 8,45: Trasmissione per le Forze Armate — 10: Radio Rurale: L'ora dell'agricoltore e della massaia rurale — 10,30: Segnalismo: Trasmissione dalla Basilica di S. Pietro: ◆ **Messa pontificale celebrata dal Santo Padre e Benedizione «Urbi et orbi»**.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (BO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, AN, PD, VE, VR, RE, BZ, TO 3, Trip.): Ore 8,30: Segnale orario - **Giorn. Radio** — 8,45: Trasmissione per le Forze Armate — 10: Radio Rurale: L'ora dell'agricoltore e della massaia rurale — 10,30: Segnalismo: Trasmissione dalla Basilica di S. Pietro: ◆ **Messa pontificale celebrata dal Santo Padre e Benedizione «Urbi et orbi»**.

SECONDO (MI 1, TO 1, GE 1, TR, PA, CT, PD, VI 2, 5, RE, SO 2): Ore: dalle 19,40 alle 20: vedi progr. prec. — 21,15: Dalla «Scala» viene trasmesso: ◆ «**Parsifal**» di **Wagner**, già trasmesso giovedì sera, per le Stazioni del 1° progr. Questa edizione del capolavoro wagneriano (pubblicammo il riassunto della vicenda nel numero di «Stampa Sera» di ieri l'altro), diretta dal M.o T. Serafin, ha ad interpreti principali: Piroska Tutsek, Florenz Tasov, Alessandro De Sved, Tancredi Pasero e Umberto Di Lollo. - Negli intervalli: 1. Interrista fuori stagione; 2. **Giornale Radio**.

TERZO (FI 1, NA 1, AN, BO 3, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2): Ore 19,30: Concerto eseguito dalla Banda X Legione Forestale di Napoli (programma di inni nazionali e patriottici) — 20: Segnale orario - **Giornale Radio** - Estrazioni del R. Lotto — 20,30: Concerto eseguito dalla Banda della VII Legione Milizia Ferroviaria di Firenze (programma di marce militari, inni e musiche patriottiche) — **Complessi delle Opere Nazionali Dopolavoro**: 21: ... dio di Barmonichi del Dopolavoro Provinciale di Bologna — 21,30: Dopolavoro Corale Cantori Livornesi «Pietro Mascagni» — 22: Coro dei Dopol. Aziendale Tranviario «UITE» — 23,30: Orchestra a plettro del Dopolavoro Prov. di Siena — 23,40-24 (FI 1, NA 1, AN, BO 3): Musica varia e da ballo - Nell'intervallo (ore 23): **Giornale Radio**.

Domenica 24 Marzo

PROGRAMMA DEL MATTINO (MO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, VE, TR, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, AN, PD, VE, VR, RE, BZ, TO 3, Trip.): Ore 8,30: Segnale orario - **Giorn. Radio** — 8,45: Trasmissione per le Forze Armate — 10: Radio Rurale: L'ora dell'agricoltore e della massaia rurale — 10,30: Segnalismo: Trasmissione dalla Basilica di S. Pietro: ◆ **Messa pontificale celebrata dal Santo Padre e Benedizione «Urbi et orbi»**.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (BO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, AN, PD, VE, VR, RE, BZ, TO 3, Trip.): Ore 8,30: Segnale orario - **Giorn. Radio** — 8,45: Trasmissione per le Forze Armate — 10: Radio Rurale: L'ora dell'agricoltore e della massaia rurale — 10,30: Segnalismo: Trasmissione dalla Basilica di S. Pietro: ◆ **Messa pontificale celebrata dal Santo Padre e Benedizione «Urbi et orbi»**.

SECONDO (MI 1, TO 1, GE 1, TR, PA, CT, PD, VI 2, 5, RE, SO 2): Ore: dalle 19,40 alle 20: vedi progr. prec. — 21,15: Dalla «Scala» viene trasmesso: ◆ «**Parsifal**» di **Wagner**, già trasmesso giovedì sera, per le Stazioni del 1° progr. Questa edizione del capolavoro wagneriano (pubblicammo il riassunto della vicenda nel numero di «Stampa Sera» di ieri l'altro), diretta dal M.o T. Serafin, ha ad interpreti principali: Piroska Tutsek, Florenz Tasov, Alessandro De Sved, Tancredi Pasero e Umberto Di Lollo. - Negli intervalli: 1. Interrista fuori stagione; 2. **Giornale Radio**.

TERZO (FI 1, NA 1, AN, BO 3, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2): Ore 19,30: Concerto eseguito dalla Banda X Legione Forestale di Napoli (programma di inni nazionali e patriottici) — 20: Segnale orario - **Giornale Radio** - Estrazioni del R. Lotto — 20,30: Concerto eseguito dalla Banda della VII Legione Milizia Ferroviaria di Firenze (programma di marce militari, inni e musiche patriottiche) — **Complessi delle Opere Nazionali Dopolavoro**: 21: ... dio di Barmonichi del Dopolavoro Provinciale di Bologna — 21,30: Dopolavoro Corale Cantori Livornesi «Pietro Mascagni» — 22: Coro dei Dopol. Aziendale Tranviario «UITE» — 23,30: Orchestra a plettro del Dopolavoro Prov. di Siena — 23,40-24 (FI 1, NA 1, AN, BO 3): Musica varia e da ballo - Nell'intervallo (ore 23): **Giornale Radio**.

ESTERO

Sabato 23 Marzo

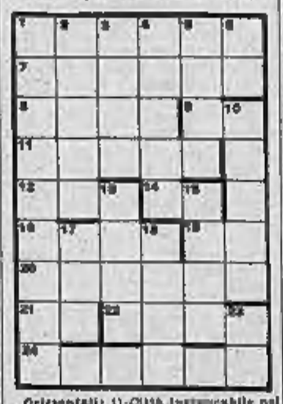
OPERE: ore 20: Kaiserslautern (kha 240, m. 1250, kw 60); Wagner: ◆ «**Parsifal**» (frammi.) — 20,15: Bernamünster (kha 556, m. 539,6, kw. 160): ◆ **Saint-Saens**: «**Enrico VIII**» — **CONCERTI**: 19,15: **Madona**: Sinfonico — 20,10: **Budapest**: Orchestrale — 20,30: **Bratislava**: Orchestrale e solisti — 21,15: **Oslo**: Orchestrale — 22,10: **Bruxelles II**: Vocale — 22,45: **Lilla**: Musica da camera. — **TEATRO**: 18,45: **Berlino**: Arthur Kahnert: «L'impareggiabile Enrica», commedia.

Domenica 24 Marzo

OPERE: ore 21: Zagabria (kha 1186, m. 276,2, kw. 0,7) ◆ **Wagner**: «**Parsifal**» (frammenti) — **CONCERTI**: 20,15: **Berlino**: Variato — **Vienna**: Orchestrale, diretto dal M.o Hans Weisbach — 20,30: **Amburgo**: ◆ Orchestrale (musiche di: Mozart, Gluck, Weber, Meulner, Verdi, Rossini, Wagner, Puccini, Mascagni).

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Città instancabile nel suo lavoro, insuperibile nelle sue iniziative, incrollabile nel suo patriottismo; 7) Il luogo dove l'asino ha posto la sua dimora; 8) Girisela luminosa che accompagna la cometa; 9) La lana di Littoria; 11) Gas verde giallastro, irrespirabile, energico antiasfittico e decolorante; 13) Affluente del Reno che nasce da ghiacciai della Svizzera; 14) Ipse fecit (egli lo fece); 15) Genere di serpenti dalla pelle del collo dilatabile; 19) Iniziali di Panzacchi, poeta, oratore, scrittore; 20) Nella dottrina del Fascismo, non è soltanto una espressione terroristica o militare mercantile, ma spirituale e morale; 21) Isola delle Sporadi; 23) Quella militare è strategia; 24) Devono essere lanzi, cavallereschi, ariditanesi.

Verticali: 1) Prima di essere movimento di volanti o di leva, è professione dello spirito, calcolo, gioco di numeri; 2) Tale dev'essere considerata l'Italia; 3) Lunga e stretta isola sabbiosa che separa la laguna dal mare aperto; 4) Capifuoco del focolare; 5) Perchè la sua inondazione sia benefica, deve avere 16 braccia, rappresentate da altrettanti putti nel famoso gruppo marmoreo del Vaticano; 6) Tipo di farina; 10) E' galantuomo, ma qualche volta è necessario andargli incontro; 13) Argine di fiume; 16) Il motto innestato nei nodi d'amore o di rose formanti il collare d'argento dorato, insegna dell'Ordine Supremo della Santissima Annunziata; 17) Ma in questa scultissima uncinata e in barbetta rovescia; 18) Atmosfera, cielo; 22) Una terza persona.

MONOVERBO
AD ATTINENZA (3-2)
(Contrabbando)

BRIA

NB. - La parola di relazione, scritta fra parentesi, tende a facilitare la soluzione, richiamando l'attenzione sull'argomento trattato.

Soluzione del gioco pubbl. ieri

Curiosità aritmetica.
12345679
x 27
86419753
24691358
333333333

Frin.

STAMPA SERA SPORT

La lotta per lo "scudetto,,

Il Genova fuori sede

e partite difficili per Ambrosiana e Bologna

Juventus-Lazio a Torino

Il Campionato continua ad aprire il fronte della lotta per lo scudetto nei confronti a distanza. Delle tre squadre rimaste in lizza per la massima posta, l'Ambrosiana riceve sul suo campo il Torino e il Bologna fa da anfitrione al Novara, mentre il Genova affronta il lungo e pericoloso viaggio a Napoli. E' la ruota del calendario che gira: domenica scorsa ere il Genova ad accaparrarsi i due punti tra le pareti domestiche, ed erano Bologna e Ambrosiana a dover tentare la sorte su campi avversi; domani la situazione si inverte.

Questo vuol dire per il Genova perdere terreno in confronto alle due rivali? Non è da affermarsi recisamente, poichè se è vero che la partita di Napoli, date le disperate intenzioni della squadra azzurra nella ricerca della salvezza dalla retrocessione, si presenta durissima, non è meno vero che la presenza all'Arena di una squadra come il Torino non può lasciar dormire tranquilla l'Ambrosiana e d'altra parte non è certo il Novara avversario che soffocherà ogni aspirazione di vittoria soltanto perchè deve giocare sul campo dei campioni d'Italia.

Non è, quindi, lecito trarre esclusivamente dal calendario i motivi per prevedere un peggioramento della classifica del Genova nel confronto delle due squadre che lo precedono. Per certo, l'incarico che il calendario affida alla sua squadra rosso blu è tra i più difficili da affrontare felicemente. Se i genovesi lottano per mantenersi in lizza per lo scudetto, i napoletani si dibattono in una maschia assai più accanita: quella della salvezza. Il Genova tenta un nuovo schieramento della seconda linea con Genta al centro e Scarabello a mediano destro, mentre è costretto a far sostituire Sardelli dall'ex-alessandrino Borelli. Questi mutamenti possono influire sul rendimento della squadra e non sono certo favorevoli ad assicurargli quella condotta ferma, sicura che sarebbe necessaria.

Per l'Ambrosiana che dovrà fare a meno di Ferraris II, la vittoria del Torino è tra le prove più difficili che essa debba affrontare nella serie d'oro dei grandi incontri che l'Arena attende. Tutto si può colpare si granata, ma non di non saper valere nelle giornate d'estro quanto gli squadroni più forti. Se la prima linea del Torino riuscirà ad ingranare e i raccordi fra uomo e uomo funzioneranno rapidamente e fluidamente travati, per la mediana vi sarà lavoro faticoso. Se invece ancora una volta l'arco dell'attacco torinese non riuscirà a scoccare frecce, i nerazzurri avranno la certezza dei due punti.

A guardare le cose in fretta, il Bologna è meglio dei due diretti avversari, poichè il Novara non ha ancora dato fuori campo tutte quelle prove di valore e di sicurezza ripetutamente offerte a casa propria. C'è però nella squadra azzurra un serio spirito di combattività e quasi di rivincita da far pensare che al Littoriale non tutto andrà liscio per i campioni d'Italia.

Anche se il suo risultato non può aver peso alcuno sulla lotta per le prime posizioni nè su quella per la retrocessione, la partita che si disputerà allo Stadio Mussolini si vanta di tutti i motivi più interessanti per attrarre l'attenzione non soltanto dei tifosi passionali, ma anche dei tecnici più attenti. La Juventus di adesso, infatti, e la Lazio della prima linea degli artisti, sono squadre che, messe a diretto confronto, possono dar vita ad uno degli incontri più desiderabili in fatto di contrasto di sistemi e di esplicazioni di tattiche opposte. Spettacolo di alta classe, insomma, allo Stadio Mussolini, anche se spettacolo puramente platonico agli effetti delle due contese più vitali del torneo.

Liguria e Fiorentina si affrontano a Cornigliano in una partita che interessa tutto il settore di coda, ed in cui la Liguria cerca i due punti della sicurezza, e la Fiorentina tenta di non cadere nei gorghi più pericolosi.

Ordinaria amministrazione è il cartellino che sta scritto su Venezia-Milano, Roma-Modena, e Triestina-Itali.

Le squadre torinesi per le partite di domani

Incertezza per Ferrini

Buscaglia al posto di Bellini

Proprio alla vigilia di partire per l'importante partita di Milano contro l'Ambrosiana, il Torino ha dovuto far curare intensamente Ferrini colpito duramente domenica scorsa. Il giocatore, infatti, pur avendo avvertito un certo dolore, non dalla lunedì importanza accessiva ad un gonfiore che andava manifestandosi ad un ginocchio, ma si limitò a cure elettriche di calore.

Il ginocchio è ora molto migliorato e il giocatore ha dichiarato di essere disposto domani a scendere in campo, ma, in via del tutto prudenziale, i dirigenti «granata» hanno pregato stamane il prof. Uffreduzzi di sottoporlo ad accurata visita e di dare, o meno, il consenso a Ferrini di giocare domani. Così la squadra, che dovrà partire oggi per Milano, prenderà, invece, il «via» domattina verso le ore 9, compiendo il viaggio in torpedone, come ha fatto la squadra della Juventus domenica scorsa. Se giocherà Ferrini, è tutto lo fa sperare, la squadra si allineerà contro l'Ambrosiana nella stessa formazione di domenica scorsa contro il Liguria e, cioè, con Ganelli al posto di Marchini.

La squadra bianconera, pur avendo avuto domenica scorsa a Milano Varglien II duramente toccato da Both, ha dichiarato stamane che il giocatore sarà presente in campo al posto di centro mediano, mentre invece, col rientro di Gabetto, anzichè restituire Buscaglia alle «riserve», lo farà giocare al posto di Bellini.

La squadra giocherà, quindi, nella seguente formazione: Bodoira; Foni, Rava; Depetrini, Varglien I e Varglien I; Tomasi, Borel II, Gabetto, Capocasale e Buscaglia.

Notizie da Roma danno la squadra della Lazio in arrivo nella nostra città alle ore 18,30. Alle ore 22 giungerà, invece, la squadra «riserve» della Triestina che incontrerà le riserve della Juventus prima dell'incontro di Serie A.

Storie di calciatori

Giuseppe Buscaglia

La squadra della Juventus potrà allinearsi domani, contro la Lazio, al gran completo. Varglien II, nonostante la dura lotta avuta a San Siro occuperà il posto di centro sostegno e la prova guarigione di Gabetto permetterà a Caligaris di sostituire nel miglior modo il quintetto attaccante che avrà da destra a sinistra, Tomasi - Borel II - Gabetto - Capocasale - Buscaglia. La conferma del popolare «Ciotì» all'ottima portata all'esclusione di Bellini, recentemente apparso in precarie condizioni di forma. D'altra parte Buscaglia è definitivamente guarito ed ha solo bisogno di giocare per rinfrancarsi completamente. Le sue doti di scattezza e la sua abilità di palleggio dovrebbero permettergli di figurar bene anche in un ruolo che non è il suo.

Bo e il menisco

Pare acclarato che Mario Bo possa giocare ancora nella stagione in corso. L'attaccante juventino, dopo essere rimasto lungamente a riposo per guarire della frattura del perone della gamba sinistra, aveva recentemente ripreso a camminare... senza badare che, avvertendo un persistente dolore al ginocchio ed una difficoltà di articolazione, si è recato a Novara dal professor Ferlauto ed un'accurata visita ha rivelato la necessità di un intervento chirurgico al menisco. Bo è rimasto a Novara e sarà operato fra qualche giorno e che, fra degenza all'ospedale e convalescenza, il tempo utile per giuocare ancora le ultime partite della stagione sarà trascorso. Lo sfortunato calciatore non potrà tornare al suo posto che all'inizio del campionato 1940-42. A lui vanno intanto gli auguri degli sportivi torinesi.

Niente Rappan

Una corrispondenza da Zurigo alla «rosea» dava notizia, che ora sono, di trattative in corso fra la direzione del Torino ed il signor Rappan, allenatore della stessa nazionale svizzera oltre che di una squadra elvetica della massima categoria. Pregiamo assicurare che la notizia è destituita di ogni fondamento. Il Torino si vale da tempo dell'opera di Kutik e non pensa di mutare allenatore.

La squadra dei 20 anni

Abbiamo recentemente accennato all'utilità di cercare e di lanciare dei giovanissimi sempre che essi appaiano degni di essere aiutati nella ascesa. Abbiamo anche detto che in Inghilterra, ove ciò molti anni or sono, si lavora intensamente per calciatori i ragazzi. Ecco appunto che nel campionato britannico, gruppo del «Centro», il «Wolves», grande rivelazione della stagione, hanno straiato di fronte al Leicester City per 5 a 1. Gli allievi di Buchler restano in tal modo al comando della classifica, ed si sede come possano perdere il primato data la forma della loro formazione. Invero, mai squadra così ringiovanita ha partecipato in Inghilterra a gare di campionato. L'età media dei «Wolves» è inferiore ai vent'anni e l'ala sinistra, «Bobi Wright» ne ha quindici appena! Questo... bambino ha stupito con la sicurezza e l'abilità di un anziano ed i «tifosi» lo hanno colmato di doni.

Da tutto il mondo

Buenos Aires: Si sa che Schmelling, ex-campione del mondo di pugilato, ha fatalato la sua carriera sportiva come portiere di una squadra di calcio. Giusto l'opposto dell'attuale estremo difensore del «Racing» di Buenos Aires, Albino Bisso, che s'è affermato come calciatore dopo di essere stato un buon pugile. Su 17 incontri disputati col «quadro» egli ne vinse ben 10 per fuori combattimento. Si dice che gli attaccanti avversari ci tengono, nelle mischie, a rispettare di stima...

ero

Una riunione di scherma per dopolavoristi torinesi

Il Dopolavoro Provinciale di Torino, che molto impulso ha dato e dà alla scherma fra i dopolavoristi, ha organizzato un incontro triangolare alle tre armi fra i Dopolavoro Ferroviario, Italgas-Sip e Fiat.

Gli incontri avranno luogo nelle seguenti sere, alle ore 21:

Spada il 26 marzo al Dop. Az. Sip (via A. Peyron 2); *Fioretto* il 28 marzo al Dop. Az. Fiat (via Marocchetti 1); *Sciabola* il 2 aprile al Dop. Ferroviario (via Sacchi 25 bis).

Gare di domani a Torino

Ore 13 (Stadio Mussolini): Juventus-Triestina riserve.

Ore 14 (palestra via Magenta): Ragazzi-Ginnastica del Torneo D.A.R.

Ore 15 (Stadio Mussolini): Juventus-Lazio Serie A.

Ore 15 (campo Torino): Casale-Torino, I Div.

Ore 15 (palestra via Magenta 11): Gil-Friat di pallacanestro femminile.

Sezione Propaganda

Prima categoria (triangolari): Nebiolo-Impera (Lucento, 18); Vaschiglia-Dora d'Apria C. (D.L.F., 14); Oni-Degila (Mole-Stura, 9.30).

Seconda categoria: Rizzoli-Carisio (D.L.F., 16.45).

La barbabietola da zucchero

in lontane reminiscenze storiche

Tra gli episodi, che si riconnettono al primo apparire ed affermarsi della coltura della bietola nel mondo, viene solitamente ricordato quello consacrato a proposito di una visita compiuta da Napoleone in un dipartimento francese alcuni anni dopo l'introduzione della barbabietola in quel territorio: lungo la strada, che doveva essere percorsa dal corteo imperiale, era stato eretto un arco di trionfo intrecciato di barbabietole, con una grande scritta, da cui risultava come la nuova coltura avesse contribuito a far aumentare fortemente il prodotto del frumento e il numero dei capi di bestiame.

Non sono degno di essere però rievocato un altro episodio. Trovatosi a conversare con un noto professore, che passava ai suoi tempi per un grande scienziato, Napoleone gli chiese: «Che ne pensate voi della barbabietola?

La novella di "Stampa Sera,,

Campione di volo

Sola, seduta nel suo salottino, tentava d'immaginare la scena che doveva seguire. Certo Stanis le telefonerebbe subito dopo il suo atterraggio. Perchè le aveva vietato di recarsi all'aeroporto ad assistere al suo arrivo? Si sarebbe celata tra la folla accorsa ad acclamare il campione, l'asso, il vincitore di quel meraviglioso volo.

— Preferisco che il nostro amore rimanga segreto — le aveva detto. E non Stanis non si discuteva. — Egli entrerà da quella porta. Io gli correrò subito incontro, lo abbraccierò con parole commosse: « Se tu sapessi come sono orgogliosa di te, Stanis! ».

Ma era proprio opportuno dirgliele! A tutti gli scali lo avevano tanto festeggiato che le lodi, anche le sue, forse gli sarebbero riuscite indifferenti. Egli gradirebbe certo di più una semplice parola d'amore. Così le ripeteva nelle tre lettere scritte nei giorni del volo. Le sue tre lettere! Renata si chiedeva come mai egli avesse potuto trovare il tempo di « riverla durante le brevi fermate dal suo tragitto di andata. L'ultima, ricevuta quella mattina stessa, era piena di tenere effusioni e le faceva balenare un dolce avvenire con lui. « E' l'ultima volta, Renata, che io ti scrivo prima di effettuare il nostro volo di ritorno che sarà senza scalo. Questa mia pagina ti giungerà forse il giorno stesso del mio arrivo. Se ti pervenisse prima d'allora passano queste parole dirti meglio di quanto riuscirà ad esprimerlo la mia voce, che tu sei lo scopo unico del mio campionato aereo e la luce di tutta la mia vita. Tu per me sei simile a quei fari splendenti che desideriamo scorgere la notte nel buio dei cieli, per atterrare, per sentirci sicuri in porto... ».

Nessuno vedendolo poteva supporre che egli sapesse esprimere con tanta poesia sentimenti così delicati. La sua freddezza rigida e superba, i modi calmi e quasi flemmatici che facevano di lui il più intrepido degli aviatori, erano soltanto una maschera. Quelle lettere rivelavano a lei il suo cuore ch'era colmo di tenerezza e fors'anche di passione. Ma il fiero aspetto sportivo, il volto magro, l'alta statura muscolosa se piacevano in un primo tempo, finivano col turbare e con l'intimidire le donne. Egli sembrava sempre inseguire col pensiero qualche sbalorditiva travolata pei cieli. Qualcuno diceva che soltanto i motori le ali i meccanismi della velocità avevano per lui qualche attrattiva e ch'egli disprezzava tutto ciò che si riferiva all'amore e al sentimento. Ma Renata sapeva ormai quanta dolcezza si nascondeva nell'intimo di quell'uomo ardito e fiero. Ora, ritornando a lei, rivedendola, Stanis avrebbe finalmente parlato? Ad ogni modo la stringerebbe fra le braccia come la sera della sua partenza, in un silenzio più efficace e più eloquente di qualsiasi parola.

Renata consultò l'orologio. Egli aveva già raggiunto l'aeroporto. I giornali lo preannunciavano fin dal mattino. Essa lo immaginava sgusciante fuori della carlinga, muto e impassibile come al solito. La sua alta persona, lo spallo d'atleta riconoscerebbero la snella figura del suo amico e compagno di volo, Massimo, espansivo e irrequieto come sempre.

— Stanis, lo sono felice! — essa gli direbbe. No, non erano quelle le parole da pronunciarsi in quel grave momento. Il suo mirabile gesto verrebbe diminuito dalla troppo semplice espressione. Come descrivergli le lunghissime ore d'angoscia vissute da lei durante gli interminabili giorni del suo volo sui mare e sui deserti? Renata sussultò. Il campanello trillava. L'emozione la inchiodò sulla sedia. La porta s'aprì di colpo ed egli apparve. Con la mano ancora sulla maniglia dell'uscio già si volgeva gridando verso l'ingresso: — Fai aspettare la macchina!

Subito dopo la guardò negli occhi e le porse la destra inguantata: — Buon giorno. Ho soltanto un minuto di tempo perchè faccio colazione al Circolo. Come stai?

Ella si premette col viso e con le braccia contro di lui, senza poter pronunziare neppure una sillaba. Stanis invece parlava, parlava. Lui, così silenzioso, sembrava stordirsi di parole.

— Tutto è andato magnificamente. Vi era una grande folla al mio arrivo: ministri generali giornalisti e pubblico, una folla che mi acclamava. Ti trovo pallida. Io per contro sto benissimo. Oh! Ecco Max.

Massimo con gli occhi scintillanti entrò correndo e le baciò la mano. Pareva felice di rivederla.

— Buon giorno, caro amico, — ella disse. Stanis, già sciolto dall'abbraccio, s'era seduto e accendeva con calma una sigaretta. Renata riacquistò un po' di voce per chiedere se non si sentissero stanchi dopo tanta fatica e Massimo rispose sorridendo: — Affatto. Fummo favoriti da un tempo splendido. La fortuna è dalla nostra.

E rivolgendosi a Stanis essa domandò: — Ci rivedremo stasera!

— Non te lo posso promettere. I ricevimenti ufficiali, le interviste, gli autografi, mi hanno fatto perdere un tempo prezioso.

Renata rifletteva che mai essa avrebbe immaginato così, freddo, così inconcludente il suo ritorno. Le dolci frasi che essa formulava col pensiero si rifiutavano di varcare le sue labbra. Eppure egli non era mutato. Era lui ch'essa amava, lui che durante il volo la aveva ricordata con lettere traboccanti di tenerezza.

Stanis parlava ora esaltandosi, più per Massimo che per lei. L'accoglienza entusiasta della folla pareva averlo inebriato ed essa gli perdonò quell'ebbrezza pensando ch'era subito accorso verso le sue braccia. Poco dopo egli s'alzò per congedarsi.

— Renata, saremo costretto a lasciarti. Per parecchi giorni mi prevedo occupatissimo, ma fra poco sarò tutto per te. Ti telefonerò.

Stanis si trovava già nell'anticamera ed essa dominò la propria emozione per mormorargli fervidamente: — Non ti ho ringraziato per le tue lettere. Più che la tua gloria essa mi sono care perchè mi hanno dato la speranza, quasi la certezza di raggiungere presto non ta la felicità.

— Non parliamo di questo, — egli troncò netto, come se preferisse ricordare soltanto il proprio trionfo.

Sfiorò la fronte che Renata sollevò fino alle sue labbra. La porta sbattè dietro di lui ed ella rimase sola, tentando di raccogliere il suo amore fatto a brani. Nell'ascensore Stanis afferrò il braccio di Massimo e gli chiese asciutto:

— Si può sapere che cosa le hai scritto? Quei sentimentalismi non facevano parte dei nostri accordi. Fammi il piacere di prepararmi subito un'altra letterina garbata per troncare. Sai benissimo che non intendo impegnarmi e che per ora non voglio prendere moglie.

Massimo scendeva dall'ascensore e salendo con l'amico nella macchina che attendeva, si accinse a pensare alla lettera di rottura. Ma giurò a se stesso che l'avrebbe deposta il domani egli medesimo nelle mani di Renata.

Livio Moltesi

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

La guerra e le liti parlamentari

Il mezzo scacco di Reynaud e il prestigio delle "democrazie,,

Amarezza a Londra per il voto della Camera francese
Perchè i ministri parigini sono rimasti al Governo

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Londra, sabato sera.

Questa giornata lavorativa, iniziata a guida di sandwich tra due giorni di vacanza, presenta aspetti politici relativamente irrilevanti: diciamo irrilevanti, intendendo fare un confronto con le notizie molto più sensazionali ed importanti cui siamo abituati da qualche tempo.

La notizia più interessante, e per gli inglesi meno piacevole, è quella della ben magra figura fatta da Reynaud alla sua prima comparsa davanti alla Camera. Un voto di fiducia chiuso con una maggioranza minima, ha lasciato un po' stupefatti i commentatori inglesi, i quali avevano previsto nel nuovo Governo francese un organismo di solide basi.

Basti dire che anche i giornali di stamani pubblicavano nei loro editoriali parole con le quali affermavano che « il nuovo Governo francese ha, anche parlamentarmente, una base più solida di quella che aveva il Governo di Daladier ». Questo dice il *Times*.

Per conto suo, il *Manchester Guardian*, parlando del successo di Reynaud per quanto si riferisce alla rapidità con la quale ha formato il Gabinetto, scrive: « essere da sperare che il successo del Primo Ministro francese duri a lungo ». Se continua così...

Il secondo argomento, sembra, ridurrà ad una polemica, ad una serie di smentite: si tratta del cosidetto *ultimatum* tedesco alla Romania. Nei circoli romeni a Londra si smentisce nella maniera più categorica che la Legazione tedesca a Bucarest o la Delegazione economica che si trova colà abbiano fatto forti proteste e abbiano presentato un *ultimatum* al Governo romeno.

Leo Rea

Il primo atto di energia del Governo di Paul Reynaud

Animati commenti di stampa

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Parigi, sabato sera.

Sabato Santo: si sciolgono le campane, ma non gli alleluja.

Al ritorno dei suoi bronzi da Roma (come vuole la leggenda popolare che alcuni giornali ricordano nella circostanza) non corrisponde in nessun punto sul piano psicologico francese il ritorno del Governo da Palazzo Borbone voluto dalla consuetudine parlamentare. La resurrezione del Ministero è un fatto più o meno miracoloso, se si vuol restare nella metafora pasquale; ma è certamente stato un fatto laborioso, agitato, durato fino all'ultimo.

Mentre i giornalisti redigevano ieri sera la cronaca della giornata parlamentare di sottoporre tempestivamente alla censura, si ignorava ancora se Paul Reynaud avrebbe o no risposto con una nuova dimissione al voto frazionato e sibillino della Camera. La situazione si presentava in questo modo. Paul Reynaud, composto il Gabinetto che nella sua prima dichiarazione pubblica va riavvicinato — almeno numericamente — a quello che volse a Clemenceau l'epiteto grandioso di « Père-la-victoire », si presenta alla Camera.

Sulla carta egli sembra favorito dalla maggioranza procurata da un largo e sapiente dosaggio. Ma è questa stessa Camera che, in un seguito di agitate interpellanze, lo assilla di dubbi e gli lesina la fiducia. Sinistra ed estrema sinistra sono favorevoli, ma la destra è apertamente ostile. Al centro i radicali si mostrano accigliati e non sembrano entusiasti della larga partecipazione al potere di quei socialisti che con la loro astensione sono stati i diretti e maggiori responsabili della caduta del loro capo, Daladier.

Questi sentimenti si traducono in un voto in cui il Governo pone la questione di fiducia. E Paul Reynaud ottiene, secondo il formalismo parlamentare, la maggioranza assoluta: 268 voti favorevoli contro 156 contrari. Ma vi sono state 111 astensioni, quelle astensioni che hanno provocato la caduta di Daladier, contro il quale si era opposto un solo voto contrario.

Paul Reynaud, che è stato ministro delle Finanze, ha fatto rapidamente il conto: 156 più 111 fanno 267 contro 268. Quel voto di maggioranza valeva la pena di un Consiglio di Gabinetto durato un'ora e tre quarti. Al termine della riunione la decisione è resa pubblica: il Governo aveva la maggioranza, il Governo restava al potere. Questo è indubbiamente il primo atto di energia di Paul Reynaud, che ha un'esperienza delle situazioni inserte in cui occorre una decisione pronta e ferma, esperienza anche personale, in quanto la sua elezione a deputato di Parigi si è decisa dopo un ballottaggio con soli sette voti di maggioranza.

I giornali

La stampa di stamane reca i segni della dura e incerta lotta di ieri; è una stampa a umore variante, nelle diverse sfumature politiche, come quello della Camera. L'Oeuvre è incoraggiante e fu precedere addirittura lo sua festata di un inoltramento a Paul Reynaud: « E adesso, al lavoro ». Il Primo Ministro — dichiara in sostanza il giornale — è restato e ha fatto bene a restare se poteva evitare una nuova crisi ministeriale. Il senso che si sprigiona dagli avvenimenti di ieri è per l'organo della signora Tabouis riassunto in una sola divisa: « audacia, ancora audacia, sempre audacia ».

Nell'Ordre, Buré ammette che Reynaud, se non ha avuto una buona stampa, ha avuto senz'altro una cattiva Camera. In Francia — egli argomenta — si continua a chiedere un uomo, ma quando l'uomo c'è, si fa tutto il possibile per scoraggiarlo. L'articolista si preoccupa della cattiva impressione che può fare all'estero una seduta parlamentare come quella di ieri, coi suoi meschini retroscena. Ma la disgrazia — egli soggiunge — servirà a qualche cosa. L'unione nazionale è ancora soltanto un'unione superficiale. Ma bisogna che il Paese e gli avvenimenti coincidano nel scuotere la giovane e attiva intelligenza di Paul Reynaud, mentre all'estero si denunciano l'Inghilterra e la Francia come nazioni plutocratiche, come nazioni asservitrici del proletariato. « Occorre rispondere con dei fatti, conclude l'articolista, a queste impudenti menzogne della propaganda nemica ».

Il Populaire di Blum deplora « le manovre e gl'intrighi » che si sono opposti all'accordo parlamentare del Gabinetto Reynaud e attacca soprattutto gli astensionisti radicali. Buon pagatore, Blum restituisce quello che i radicali gli hanno dato pochi giorni or sono, quando gli astenuti erano socialisti.

Nell'Epoque De Kerillis esprime la sua indignazione e la sua rivolta contro « la spaventosa giornata di ieri », contro il perfido lavoro compiuto dal Parlamento, dai partiti, dalla stampa. Ma, al fondo di questi sentimenti, c'è la gioia: la gioia che la Francia non sarà privata del suo Governo e che il mondo non contemplerà lo spettacolo di un grande Paese che, in piena guerra, e al punto culminante delle convulsioni europee, ha perduto ogni direzione. Proprio alla vigilia del giorno in cui un nuovo terremoto sta per scuotere il Continente, conclude l'immaginoso scrittore, « la Francia non deve mostrarsi col volto della discordia, della sciocchezza e della vigliaccheria ».

La discordie di partito

Quanto al Jour, esso deplora che si sia ritornati alla discordia di partito.

« Due ministri di meno ed esso sarebbe stato varato in minoranza, benchè gli ex-comunisti gli avessero accordato i loro suffragi. Ma, — si chiede il giornale, — e qui cominciano le note sfavorevoli alla compagine ministeriale — Reynaud ha autorità bastevole per fare questa « guerra totale », con un Gabinetto che riporta un solo voto di maggioranza, con un Gabinetto che raccoglie i suffragi degli uomini i quali dal 1936 al 1938 hanno indebolito il paese con la loro gestione lamentevole? »

Il giornale risponde a tutti questi interrogativi con un categorico: « basta ». Occorre un arbitro — esso afferma — qualificato per mettere un termine allo spaventoso conflitto parlamentare che minaccia di smembrare la Francia.

Anche il Figaro deplora questo disastroso parlamentarismo, pur non risparmiando le sue critiche alla formazione « arcisperata » escogitata da Reynaud, alla mancanza di immaginazione e di ardimento nella concezioni del nuovo Ministero, alla scelta stessa infine di certi suoi membri.

« Ciò detto — soggiunge il giornale — nessuno si meraviglierà che la seduta consacrata dalla Camera a giudicare un tale Governo non abbia superato il livello di una discussione di « caffè del Commercio ».

Più aperto è il biasimo naturalmente dell'Action Française, che pubblica in un grosso riquadro questa affermazione: « In tempo di guerra pretendere di governare con un voto di maggioranza non è un gioco di forza, ma un colpo di forza ». Il giornale si stupisce della decisione del Governo di restare al potere, decisione — esso afferma — che non ha altro effetto se non quello di prolungare la crisi. E per concludere l'animato panorama di queste stampa, se il Petit Bleu afferma che si può vincere la guerra anche con un solo voto (nel '78 la terza Repubblica non fu costituita con un solo voto di maggioranza?) la Victoire afferma invece di Paul Reynaud: « Egli non sarà il nuovo Clemenceau ». Il nuovo Clemenceau, conclude il giornale, verrà soltanto « quando la Nazione si sentirà in pericolo di morte e quando cominceranno le grandi prove della Patria ».

Vice

La Russia ed i franco-inglesi

La politica — scrive un giornale — è sovrana un grande imbroglio

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

L'Aja, sabato sera.

Durante la guerra russo-finlandese le forze nazionali francesi hanno reclamato una dichiarazione di guerra alla Russia, queste voci non hanno mai avuto eco a Londra. Lo scorso dicembre il Governo inglese ha minacciato sensazionali rivelazioni sulle trattative tra Mosca e Londra, poi tutto è stato messo a tacere. La prima offerta di mediazione del Kremlino non è stata trasmessa a Stoccolma, ma a Londra, infine va rilevato che gli alti funzionari del Foreign Office e del Quai d'Orsay sono sempre stati ostili ad una aperta rottura con Mosca. Perchè?

* * *

Perchè gli « esperti » — cioè uomini gelidi e senza passione — ritengono non corrisponda agli interessi della Russia ed ancor meno di Stalin una sconfitta vittoria tedesca; seimila quindi, secondo loro, probabilità di vedere un blocco sicuro e compatto fra tedeschi e russi. Naturalmente nessuno pensa che la Russia, anche in un secondo tempo, entri a far parte del gruppo franco-inglese, ma si spera in una politica di moderato ausilio economico verso la Germania, si conta su una politica equivoca da parte del Kremlino.

* * *

Rimane a chiedersi quali sono gli interessi della Russia. Probabilmente, sia dal punto di vista nazionale che di quello rivoluzionario, si preferisce una guerra lunga per gli altri ed un indebolimento generale delle forze di fronte, ma vi sono degli imponderabili — come ha dimostrato l'eroico episodio finlandese — che possono improvvisamente mutare le regole del giuoco. Comunque va sottolineato il fatto che anche il Kremlino ha evitato di rompere i ponti con Parigi e Londra, anzi continuano regolarmente i contatti di Maisky col Foreign Office. E' probabile che la Russia, in questa situazione, cerchi di trarre i maggiori vantaggi.

* * *

Questo è il riassunto di considerazioni ed ipotesi della stampa neutrale dopo la soluzione della crisi politica francese. Ancora si domanda: Reynaud, d'accordo con Chamberlain, pensa alla possibilità di neutralizzare l'aiuto russo ai tedeschi? Un giuoco serrato, molto probabilmente, si svolge nel momento attuale a Mosca e nell'Europa sud-orientale. La politica — scrive un giornale — è sovente un grande imbroglio.

m. b.

Le chiavi di Hangoe consegnate ai funzionari russi

I soldati moscoviti troveranno nelle case deserte Bibbie e preghiere scritte su fogli volanti

Helsinki, sabato sera.

Venti funzionari giunti ieri in aeroplano dall'U.R.S.S. hanno ricevuto a mezzanotte dalle mani del comandante di Hangoe, Wiskstroem, Governatore militare della piazza, le chiavi della città.

Essi si sono installati nella città deserta.

I soldati della guarnigione sovietica giungeranno senza dubbio più tardi e troveranno le abitazioni deserte entro le quali gli abitanti hanno lasciato Bibbie aperte scritte in russo e fogli volanti riproducenti preghiere e sermoni sulla montagna.

La prima riunione del Comitato di guerra a Parigi

Parigi, sabato sera.

Il Comitato di guerra del nuovo Governo ha tenuto stamane la sua prima riunione al Ministero delle Finanze, sotto la presidenza di Reynaud, assistito dai vice-Presidente del Consiglio, Chautemps, dal Ministro della Difesa Nazionale e della Guerra, Daladier, dal Ministro della Marina, Campinchi, dal Ministro dell'Aria, Eynac, dal Bilocco, Giorgio Mandel, delle Finanze, Lamoureux, delle Colonie, Mandel, degli Armamenti, Dautry, dal generale Gamelin e dall'ammiraglio Darlan.

Prima di recarsi alla riunione Daladier si è intrattenuto a lungo col generale Gamelin.

Lo scontro sulla frontiera olandese

I tre aviatori inglesi non sono stati ritrovati

Amsterdam, sabato sera.

Circa il combattimento svoltosi ieri alla frontiera germano-olandese tra aeroplani tedeschi e inglesi, si apprende che i tre occupanti dell'aeroplano britannico abbattutosi in territorio olandese presso Lobith non sono stati ritrovati e si presume siano deceduti.

Il combattimento, che si è svolto in territorio tedesco ha opposto sette aeroplani tedeschi e tre inglesi e quello inglese abbattuto è stato attaccato da tre aeroplani nemici: due caccia e un apparecchio pesante armato di cannoncino.

La prodigiosa Pasqua di Teresa Neumann

Un'estasi con elevazione

Monaco, sabato sera.

Vi è molto mormorio attorno alla casa della celebre stigmatizzata di Konnersreuth, la Teresa Neumann: corrono voci meravigliose di avvenimenti che si sono verificati nei primi giorni della settimana santa, ma dei quali non si può nè si deve parlare, dato il disagio acuto in vigore tra il padre di Teresa Neumann e l'autorità ecclesiastica locale, la quale non vuole si parli della stigmatizzata e dei fatti straordinari che accadono attorno ad essa. Ma le voci degli avvenimenti si diffondono anche perchè i due notissimi professori Hynek e Nabor che seguono minuziosamente quanto avviene, attraverso osservatori ad informatori che avvicinano la Neumann, sono tenuti al corrente di ciò che accade.

E' infatti in occasione della Settimana santa che nella Neumann si rinnovano più visibili e tangibili i segni e le piaghe della stigmatizzazione ed il sangue si vede vivo e rosso scorrere nelle cinque piaghe, dalle mani, dai piedi e dal costato. Per tutta la durata della Settimana santa l'avvenimento si intensifica e si rileva in modo visibilissimo, senza però che provochi maggiori dolori nella stigmatizzata. Tutti possono osservare nettamente i fenomeni impressionantissimi a cui danno luogo le cinque piaghe. Inoltre si è nei giorni trascorsi notata un'estasi speciale della Neumann: essa restava sollevata interamente, dal suo letto, senza poggiare su parte alcuna, come fosse in un volo reale e sicuro, nello spazio e nel vuoto. Sono le estasi a cui talvolta va soggetta Teresa Neumann e impressionano fortemente chi vi assiste. Ma di tutto ciò non si deve parlare poichè l'autorità ecclesiastica lo vieta.

Zattera con un morto ritrovata in alto mare

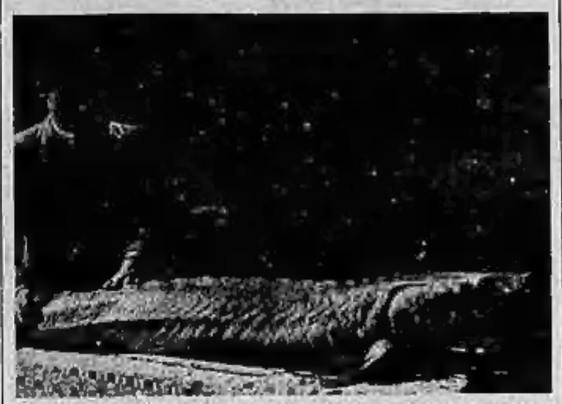
Londra, sabato sera.

Una nave da guerra britannica ha scoperto in alto mare una zattera sulla quale giaceva il cadavere d'un uomo. Il disgraziato è stato identificato per un membro dell'equipaggio del vapore danese *Charkow*. La salma è stata trasportata in un porto della Scozia.

Ministro delle Munizioni

Il dr. Fritz Todt, il costruttore della Linea Sigfrido, nominato da Hitler Ministro per le Munizioni.

L'offerta dei pescatori al Santo Padre



Rinnovando un'antica tradizione una società per la pesca italiana ha offerto per il Venerdì Santo al Pontefice questo storione di cinquanta chilogrammi.

A Palazzo Chigi

Gli studenti albanesi ricevuti dal Ministro Ciano

Roma, sabato sera.

Il conte Ciano ha ricevuto stamane alle ore 10, a Palazzo Chigi, presentatigli dal Luogotenente Generale Jacomoni e dal Ministro della P. I. albanese Kolpi, 50 professori e 200 studenti albanesi che compiono, sotto gli auspici del Sottosegretario per gli Affari Albanesi, un viaggio di istruzione in Italia.

Il Ministro Ciano ha rivolto loro un saluto a nome del Duce esprimendo anche il suo compiacimento per aver potuti vedere a Roma nella storica ricorrenza dell'Annuale della fondazione del Fasci di Combattimento.

Professori e studenti, al termine delle parole del conte Ciano, hanno inneggiato lungamente al Duce e alle fortune dei due Paesi indissolubilmente uniti nei loro destini.

Il « Luigi Torelli » a 101 metri di profondità

La Spezia, sabato sera.

Al largo delle acque di La Spezia, il sommergibile della classe oceanici « Luigi Torelli » ha effettuato le prove di immersione raggiungendo 101 metri di profondità.

Esodo di milanesi per le feste pasquali

Milano, sabato sera.

Un lungo ululato di sirena ha annunciato, alle 10 di questa mattina, che Cristo era risuscitato dal Sepolcro e, subito dopo, un festoso succedersi di rintocchi ha dato la voce da un campanile all'altro, per annunciare ai fedeli la lieta novella. Da quel momento la vita ehiesastica che da gio-vedì era concentrata intorno ai Sepolcri, è ritornata agli altari e le chiese spoglie o buie si sono risadornate ed illuminate.

La mistica gioia per la resurrezione del Redentore apre la via, come vuole la tradizione, alle feste di Pasqua, le quali consistono in gite, in visite e nella rituale agape pasquale. Fin dalle prime ore del pomeriggio, è, infatti, incominciato l'esodo dei gitanti verso i laghi e le colline della Brianza. Per l'occasione, tanto le Ferrovie dello Stato, come quelle della Nord hanno effettuato numerosissimi treni speciali.

Ispettore tranviario preso tra due vetture

DUE ALTRI INCIDENTI

Milano, sabato sera.

Alle ore 12,10, mentre più intenso si svolgeva il traffico attraverso piazza Cavour, l'ispettore dell'azienda tramviaria municipale Romeo Soffientini, nel passare da un salvagente all'altro, per il rapido fermarsi di una vettura e il sopraggiungere di un'altra è stato preso fra i due convogli e gettato a terra. Raccolto dal personale, con auto pubblica veniva subito trasportato all'Ospedale « 28 Ottobre » dove i medici gli hanno riscontrata la frattura della spalla destra e numerose abrasioni su tutto il corpo.

Pure stamane in via Giambellini, che stava percorrendo in bicicletta, è stato travolto da un'automobile il meccanico Ferruccio Golzi, di 38 anni, il quale ha riportato lesioni per le quali all'ospedale è stato giudicato con prognosi riservata.

Un'altra automobile guidata da Giuseppe Maggioni ha investito in via Piacenza l'operaio Giuseppe Lovati, di 42 anni. Sull'automobile era uno zio del guidatore, Rinaldo Muggiani, di 64 anni, il quale in seguito a sbandamento della macchina è rimasto ferito a un occhio.

Il monaco pazzo è ancora nella boscaglia?

Alcuni colpi e una vana speranza — Nuove supposizioni sul movente del delitto

Palermo, sabato sera.

Alcuni colpi d'arma da fuoco echeggianti nell'interno del bosco della Ficuzza hanno stamane ridestato nelle pattuglie di Carabinieri ivi perlustranti la speranza di catturare il folle omicida Fra Giovanni che, come si ricorda, uccise due confratelli nel Convento di Tagliavia.

Si avevano fondate ragioni per credere che a sparare non potesse essere stato altri che il frate, in quanto da tre giorni l'ingresso al bosco è vietato a chicchessia: ma anche stavolta l'ennesima battuta è rimasta infruttuosa. Tuttavia si ritiene che, se l'omicida non è riuscito ad evadere nottetempo od a rifugiarsi altrove, come ormai pare certo, la sua cattura non potrà tardare, poichè la fame lo spingerà ad uscire dalla folta boscaglia.

Sul luogo del delitto circola la voce che non si tratti di un suicidio e che Fra Giovanni abbia sparato contro i confratelli in seguito ad una violenta rissa sorta nella chiesa del Convento a causa di sordi rancori che da qualche tempo serpeggiavano nell'animo del l'omicida contro gli altri monaci. Non siamo, però in grado di precisare fino a qual punto queste voci siano fondate.

Pescatore di frodo

CASALE. — Sorpreso a pescare nelle acque del Po senza licenza e con lenza non regolare, certo Silvio Rossi è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

A lite col fratello

CASALE. — Venuto a diverbio col proprio fratello Michele, per motivi di eredità, certo Carolino Bigatto, da Monferrino, riportò varie lesioni al viso ed al petto e la frattura di un braccio.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

La Soc. An. FIAT annuncia con vivo dolore il decesso di

Felice Nazzaro

Commendatore della Corona d'Italia

che sin dai primordi dell'Azienda ne affermò il nome nelle competizioni internazionali e con le sue gloriose vittorie tenne alto il prestigio dell'industria automobilistica italiana nel mondo.

Torino, 22 marzo 1940-XVIII.

(1784

MEMENTO

Per il secondo anniversario della dolorosa dipartita dell'indimenticabile Mamma, **ROSINA FRANCESCA Ved. CASTAGNETTO** saranno celebrate lunedì 25 corrente, Messe continue dalle ore 8 alle ore 12 nel Santuario della Consolata. Si ringrazia quanti parteciperanno al pio ricordo colle loro preghiere. 15785

VERNUT SPUMANTI RICCADONNA

SE DI ZUCCHERO ocarseggiate, fate uso delle dolci e squisite GALLETTINE PATRONE V. CIBRARIO ANG. V. BEAUMONT TEL.: 52.055

VALIGERIA VARDA BORSE BAULI VIA CERNAIA n. 2

CARTE DA PARATI Gattino Le migliori, le più convenienti le trovate in TORINO al nuovo negozio: angolo Via 8 Maggio e Via Cavour - Telefono 43.618. Amministrazione: Via Garibaldi, 13 - Telef. 49.209 Concessionario e Depositario: L. BOLLINO DEPOSITI PIEMONTE

Affrontata e ferita per la strada dal fidanzato

La casalinga Angela Nagatin, di 31 anni, abitante in via San Donato 29 usciva stamane di casa per alcune compere avviandosi verso Piazza Statuto. Aveva però fatti alcuni passi quando si imbatteva in un giovanotto il quale la stava aspettando.

Tra i due si iniziava un concitato diverbio. Ad un tratto il giovanotto estraeva un coltello che teneva impugnato nella tasca dei pantaloni e colpiva replicatamente al volto la donna.

Alle grida di questa, grondante sangue, il feritore si dava alla fuga mentre accorrevano in soccorso della ferita alcuni passanti che la accompagnavano all'ospedale Maria Vittoria.

Qui il dott. Martignoni, riscontrava alla Nagatin ferite di punta e di taglio allo zigomo destro, alla fronte ed al sopracciglio e la giudicava guaribile in 20 giorni. Dopo le medicazioni del caso la rimandava.

La Nagatin non ha finora voluto rivelare il nome del suo feritore che ha qualificato per sconosciuto.

CRONACA

I solenni funerali di Felice Nazzaro

Il sen. ing. Agnelli, i Dirigenti della Fiat e la rappresentanza della Autorità seguono la salma

I funerali del compianto Felice Nazzaro si sono svolti, nel primo pomeriggio di oggi, con la commovente partecipazione di una folla enorme che ha voluto tributare all'insuperato asso del volante, pioniere dell'automobilismo, l'estremo saluto e la più grande manifestazione d'affetto con cui sempre l'ha circondato. Il ricordo di quest'uomo che agli albori dell'automobilismo seppe compiere i prodigi che abbiamo rievocato ieri e stamane, resterà vivo in tutti coloro che lo conobbero e lo amarono.

Il corteo, in numero imponente, si era raccolti oggi attorno alla Salma. l'hanno accompagnata in chiesa assistendo profondamente commossi, alla benedizione, e l'hanno seguita fino a Montiglio dove, nel sepolcreto di famiglia, è stata deposta accanto a quella della moglie.

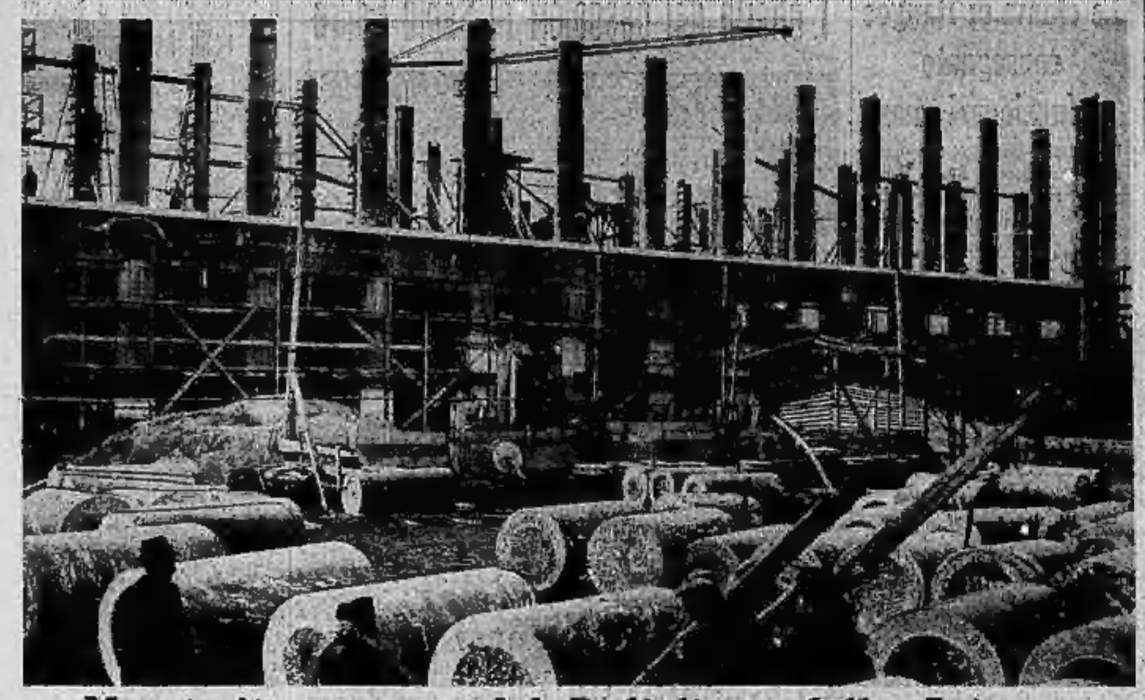
Via Beaulard, dove era l'abitazione in cui Felice Nazzaro trascorse gli ultimi suoi anni, già assai prima dell'ora convenuta per i funerali, era letteralmente gremita di folla. Schierate ai due lati erano oltre una numerosa rappresentanza del Gruppo Rionale fascista con gagliardetto, tutte le organizzazioni di fabbrica e dopolavoristiche della Fiat e dei maggiori stabilimenti industriali affini alle lavorazioni automobilistiche.

Circa un centinaio di corone di fiori, fra cui quelle dei familiari, del senatore Agnelli, della Fiat, della Lancia, ecc., erano via via ammassate sugli autocarri appositamente approntati.

Tutte le autorità cittadine e personalità del mondo sportivo erano rappresentate. Era presente il rappresentante del Prefetto. Il senatore Giovanni Agnelli, accompagnato dal prof. Valletta è giunto pochi minuti prima che la bara fosse chiusa e, non nascondendo la sua commozione per l'affetto che lo legava a Felice Nazzaro, ha assistito alla pietosa bisogna. Tutti i dirigenti della Fiat erano presenti: fra cui l'ing. Borschi, l'ing. Camuri, il comm. Gajal, l'avv. Giugiaro, l'ing. Fessia, il comm. Ghiglione, ecc. E notiamo ancora il console germanico von Langen, i rappresentanti del Federale, del Podestà, del Preside della Provincia, il cons. naz. Mazzini, presidente dell'Unione Industriale, il cons. naz. Baletti segretario dei Sindacati dei lavoratori dell'industria, il comm. Salamano, i rappresentanti dei Cani, i dirigenti degli stabilimenti Lancia, Pirelli, Michelin, Sista. Si può dire — che elencare è opera ardua — che tutto il mondo industriale e sportivo era rappresentato tutte le categorie di impiegati e operai dell'industria automobilistica.

La Salma, recata a spalle, preceduta dal clero e seguita dai parenti intimi, fra cui la figlia, dal senatore Agnelli, dal comm. Salamano e dalle autorità e personalità, è stata, alle 14,30 precise, deposta sul carro ch'era letteralmente coperto di fiori. Poi, preceduta dai gagliardetti e dai labari delle organizzazioni del Partito, di fabbrica e sportive, e dall'immensa folla che aveva atteso nella via, ha proceduto per via Beaulard, corso Francia fino alla parrocchia di Pozzo Strada dove è stata impartita la benedizione. All'uscita dalla chiesa, prima che la bara fosse deposta sul furgone che doveva trasportarla a Montiglio Monferrato, il rappresentante del Federale, col rito fascista, ha fatto l'appello dell'estinto a cui la folla, ad una voce sola, ha risposto « presente ».

STAMPA SERA



Maestosità romana del Padiglione delle Scienze

Le belle colonne di travertino del costruendo Padiglione delle Scienze all'« E. 42 ». Esse doneranno una maestosità veramente romana all'edificio ove avranno luogo i Congressi delle Scienze.

Moda di Torino

Un grazioso abito primaverile in lana color banana notevole per l'eleganza della linea. La giacchetta è decorata da fiorami in rilievo nella medesima stoffa dell'abito.

Il Mercato di Valona

Un caratteristico aspetto del quotidiano mercato di Valona in Piazza Vittorio Emanuele III.

Il Palazzo dei Guf all' "E. 42,,

Il bozzetto per un Palazzo dei Guf all'« E. 42 » vincitore del 1° premio fra i concorrenti dei Guf e del 3° premio nella classifica generale. E' opera dei goliardi torinesi Beveresco Alberto e Tixi Oscar, del 1° e 2° anno di Architettura.

Un curioso ricovero sulla Via Aurelia

Nei pressi di Finale Ligure è stato staccato dalla montagna questo masso di pietra di 300 tonnellate. In attesa di spezzettarlo gli operai della cava se ne sono serviti per costruirvi un ricovero per gli attrezzi.

Costruzione della "linea Carol,,

La Romania, com'è noto, sta elevando lungo le proprie frontiere una « linea Carol », vale a dire un sistema di difesa fortificato dei propri confini. La foto illustra i lavori di sterro che vengono compiuti per la costruzione delle difese.

Pronti per la partenza

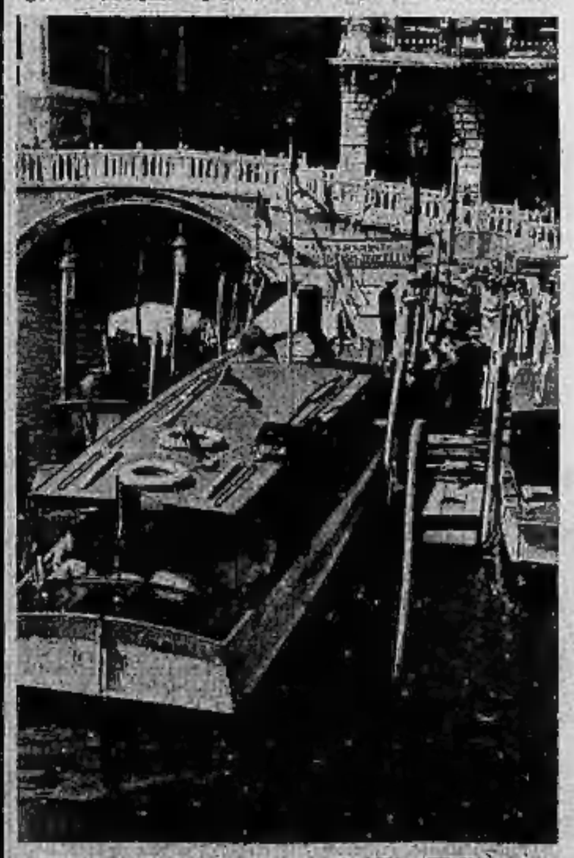
Mitraglieri di un aereo da bombardamento inglese che si recano al proprio apparecchio muniti delle armi automatiche e del paracadute.

Sovrastampa dei francobolli polacchi

I vecchi francobolli polacchi con la sovrastampa applicata a cura del Governo del Reich.

Caldo sole della riviera italiana

Il caldo sole della Riviera di Ponente richiama in gran numero i villeggianti italiani e stranieri. Ecco una graziosa ospite straniera che fa dell'elioterapia nel lussureggiante giardino d'una villa.



PASQUA A VENEZIA

La Regina dell'Adriatico è in questi giorni invasa dai turisti che si apprestano a passare le vacanze pasquali nella magnifica città lagunare.